ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII N. 143
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-961 al 43-969

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ
17 giugno 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

PUBBLICITÀ: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 40-800, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fisso aderenti L. 1000) - Rich. econ. L. 850 la linea - Rich. spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edit. funebri: sconto 60%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6360, semestre L. 3280, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2250. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Sommosse popolari in Germania
Attaccata a Berlino la sede del Governo

Walter Ulbricht, segretario generale del partito comunista della Germania - Est

Migliaia di operai affrontano gli sbarramenti di polizia e si rovesciano sulle trincee costruite davanti agli edifici pubblici - Bandiere rosse abbattute dai dimostranti, che chiedono libere elezioni e migliori condizioni di vita - Mezzi corazzati sovietici in azione nelle piazze, mentre prosegue la battaglia fra operai e polizia - Interi reparti di agenti buttano le armi e fanno causa comune con la massa - Sinora tre morti e molti feriti

Nostro servizio particolare

Berlino, mercoledì sera.

Si è rinnovato questa mattina, ma con una gravità ben maggiore di ieri, le manifestazioni di Berlino-Est contro il governo, mentre il movimento di sciopero dilaga da Berlino in altre città della Germania orientale. E' da prima dell'avvento di Hitler al potere che Berlino non vedeva manifestazioni di protesta imponenti come quelle di oggi.

Dopo le manifestazioni di ieri, il lavoro non era stato ripreso nelle fabbriche, e questa mattina presto un grande corteo di manifestanti, formato in prevalenza di operai tessili ed edili si è formato nella piazza Strausberg, presso la Stalin Allee, e si è messo in marcia in direzione dell'Alexander Platz. I dimostranti camminavano lanciando per le braccia su file di 50 persone, e lanciavano grida di: «Vogliamo libere elezioni!»

Giunti davanti al Palazzo del Governo, nel tentativo di assalto gli scioperanti si sono scontrati con gli agenti di polizia che, brandendo gli sfollagente, si sono portati in forze contro i dimostranti.

A questo punto sette autoblinde sovietiche cariche di truppe in pieno assetto di guerra hanno circondato la Cancelleria del governo, ma i dimostranti non si hanno attaccati. Invece migliaia di uomini hanno abbattuto le barriere erette dagli agenti, ed hanno lanciato assalto contro la polizia frantumando alcune vetrine dei magazzini di Stato.

Poichè gli sfollagente non bastavano a disperdere la folla di varie migliaia di persone, altri reparti di pronto intervento della polizia, montati su automezzi, facevano carosselli per disperdere i manifestanti. Subito lo stupore ha assunto proporzioni gravi, con molti feriti, ma la massa degli operai ha continuato a resistere energicamente.

I manifestanti non si sono allontanati dalla sede del Governo orientale, sulla Leipziger Strasse. I gruppi dispersi dalla polizia popolare si sono rifugiati fra le rovine delle case, continuando a gridare in coro e chiedendo libertà, migliori condizioni di lavoro e la destituzione di parecchi ministri.

La pioggia cade a raffiche intermittenti, ma la folla si infittisce. Poco dopo le 10 un lungo corteo, scendendo la Leipzigerstrasse, arriva sulla Postdamer Platz. Alcuni giovani, dando alle fiamme una baracca di legno del posto di controllo della polizia, nel punto in cui la Leipzigerstrasse sbocca sulla piazza. Sulla stessa piazza viene incendiato anche un piccolo padiglione di legno dei magazzini statali «H. O.». Alle 10 e mezzo, la folla radunata supera le 10 mila persone; gli agenti di polizia sono scomparsi.

Verso le 11 altre migliaia di persone si uniscono ai dimostranti. Ogni momento colonne di manifestanti, di circa duemila persone ciascuna, giungono verso il centro della dimostrazione: il Ministero dell'Economia e della Ricostruzione. L'edificio è circondato dalla polizia che impedisce ai manifestanti di avvicinarsi, ma dalla folla partono grida di: «Abbasso il governo!».

Verso la stessa ora una folla di parecchie centinaia di persone si è raccolta spontaneamente davanti all'edificio dell'Ambasciata sovietica, presidiato dai carri armati russi. Un gruppo di agenti di polizia, bloccato in una casa dai dimostranti, getta le pistole fuori di una finestra, gridando: «La polizia è della vostra parte!».

Anche un altro reparto di agenti della polizia popolare, addetto ai servizi di pattuglia di settore, ha gettato gli sfollagente ed ha disertato rifugiandosi nella Berlino-Ovest, dove si è consegnato alla polizia locale.

*Di fronte a simili manifestazioni, i soldati sovietici, equipaggiati con fucili mitragliatori e recenti Palmetto d'acciaio, hanno iniziato la costruzione di trincee nelle rovine di Berlino-Est attorno al quartiere degli edifici governativi, a breve distanza dal punto in cui si svolgeva la dimostrazione

CRONACA CITTADINA

UN ORDINE DELL'ISPETTORATO DELLA MOTORIZZAZIONE

Ritiro della patente ad autisti colpevoli

I casi contemplati dal provvedimento - Il pretore di Torino ritiene valide le contravvenzioni dei Vigili urbani non contestate personalmente agli interessati

L'ispettorato generale per la Motorizzazione civile ha iniziato il ritiro delle patenti a tutti gli automobilisti responsabili di investimenti che abbiano causato gravi lesioni o provocato il decesso delle vittime o che comunque siano stati condannati dal Tribunale per questi fatti. Il provvedimento viene eseguito dagli agenti della seconda divisione della questura su ordine della autorità prefettizia. Finora però non risulta che l'operazione sia cominciata, anche perchè non è del tutto chiaro se le disposizioni valgono per tutti, ossia anche nei confronti di coloro che furono condannati recentemente per disgrazie stradali avvenute molto tempo fa e sulle quali la magistratura ha ormai espresso il suo parere in modo definitivo.

La patente sequestrata potrà essere restituita soltanto se l'automobilista — sottoposto ad un severo esame di idoneità fisica e psichica alla guida — verrà riconosciuto capace di condurre una macchina e se l'autorità giudiziaria avrà stabilito che l'incidente non fu determinato da imperizia qualificata o da grave imprudenza dell'imputato.

La decisione dell'Ispettorato Civile è certamente destinata a suscitare commenti vivaci e aspre polemiche: essa rientra nel quadro delle iniziative adottate dalle autorità competenti per arginare il tragico susseguirsi di sciagure sulle strade. La prima osservazione che viene mossa dai proprietari di auto e dai camionisti è questa: gli autisti devono rispondere anche delle disattenzioni, delle negligenze e della temeraria imprudenza di pedoni, ciclisti e motociclisti?

Intanto in molte città, e specialmente a Torino, è sempre vivo l'interesse suscitato dalle due sentenze pronunciate dai pretori di Ancona e di Roma nelle cause di opposizione a contravvenzioni elevate dai vigili urbani ad automobilisti assenti. Dato i vigili, seguendo una prassi che ormai era divenuta pacifica consuetudine, avevano lasciato sul parabrezza di auto parcheggiate in sosta vietata il solito biglietto di notifica dell'ammenda, i proprietari delle macchine avevano fatto opposizione e il pretore aveva accolto le loro tesi.

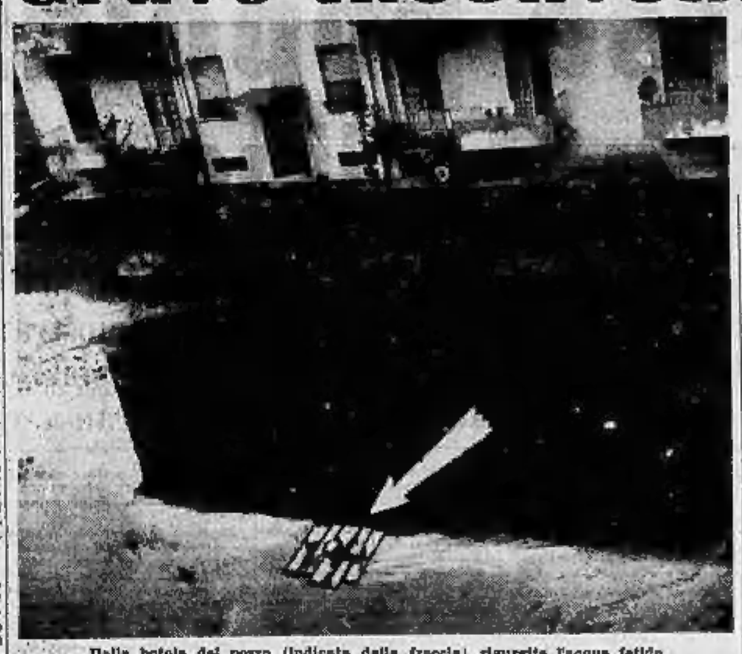
Il magistrato in sostanza affermava il principio che «la azione penale è improcedibile se manca la contestazione della contravvenzione all'interessato», in altre parole, secondo il pretore di Roma e di Ancona, il vigile, quando trova per esempio un'automobile ferma in sosta vietata deve armarsi di pazienza e attendere il ritorno del guidatore (che magari è al cinema o al tabarin) per contestargli la contravvenzione. Il biglietto che solitamente viene lasciato fra il parabrezza e il tergicristallo non avrebbe alcun valore.

Tali sentenze non sono definitive. Il Pubblico Ministero ha infatti appellato contro l'una e l'altra, valendosi di una norma stabilita dalla Corte di Cassazione. Il Supremo Collegio qualche tempo fa aveva ritenuto che non fosse necessaria, per rendere procedibile la contravvenzione, la notifica personale e immediata dell'accertamento da parte della guardia. L'articolo 192 del Codice Stradale infatti non esige in modo esplicito che l'agente accertante la contravvenzione al momento in cui questa viene elevata.

A questa norma si attiene la magistratura torinese. Dopo le note decisioni del pretore di Roma e di Ancona, molti automobilisti, dichiaratisi in contravvenzione con il sistema del biglietto, hanno fatto opposizione; ma il pretore ha respinto le loro tesi, interpretando il Codice stradale secondo la linea seguita finora anche dalla Cassazione. I vigili urbani continuano il loro lavoro e, quando è assolutamente indispensabile che evitano e rilevare le contravvenzioni e infliggere le relative ammende, di persona e con il biglietto nel parabrezza.

Il concerto popolare che doveva tenersi domani sera nel cortile dell'Università di via Po, a causa del cattivo tempo avrà luogo al Conservatorio «G. Verdi» di piazza Bodoni.

Grave inconveniente in 3 case dell'INA



Dalla botola del pozzo (indicata dalla freccia) rigurgita l'acqua fetida

La fotografia che pubblichiamo serve a dare un'idea approssimativa delle condizioni nelle quali si trovano gli inquilini delle case-Ina che sorgono in via Roma a Collegno. Si tratta di tre edifici a due piani, ultimati nel novembre del 1951, in cui vivono 28 famiglie per un totale di 108 inquilini.

Il fetido lago è una conseguenza della mancanza di fognature. I pozzi neri ed i pozzi perdenti sinora costruiti si sono dimostrati largamente insufficienti. Le piogge di questi giorni hanno ulteriormente aggravato la situazione specie in vista della prossima immancabile ondata di caldo. Le autorità di Torino e di Roma — affermano gli inquilini — hanno già ordinato numerosi sopralluoghi per «rendersi conto» del grave inconveniente. Si è aperto qualche pozzo supplementare che però, come si vede dai risultati, si è dimostrato ancora insufficiente.

Due motociclisti feriti

Due persone sono ricoverate in gravi condizioni al San Giovanni per una caduta dalla motocicletta. Alle 5 di stanotte, nello svoltare da corso Vittorio Emanuele in corso Cairoli, Alberto Zangolini, abitante in via Pisani 7, perdeva il controllo del veicolo sul terreno viscido. Il motociclista è stato ricoverato in osservazione per fratture costali e choc. L'autista ventisettenne Floriano Stelle, residente alle Casermette di San Paolo, che viaggiava sul sellino posteriore, ha riportato gravi ferite al capo, frattura della mandibola e stato di choc ed i sanitari si sono riservata la prognosi.

Lo Zangolini è molto noto come giocatore di bocce, per le sue numerose affermazioni in competizioni nazionali ed internazionali: ha vinto il campionato italiano, giocando per il Circolo sportivo della «Lancia», ove lavora.

Avvelenato da gas

All'ospedale Maria Adelaide è stato ricoverato ieri mattina, per avvelenamento da gas, l'operaio Carlo Demanzio di 27 anni, abitante in via Cersama 7. Lo sventurato aveva aperto i rubinetti della cucina economica con propositi suicidi!

Le cerimonie a Torino e a Cuneo

Oggi proclamati i 42 parlamentari

Le preferenze ufficiali per i socialisti indipendenti

Alle 11 il presidente dell'ufficio centrale circoscrizionale della Corte d'Appello dott. Alvezzi Delfrate procederà alla proclamazione ufficiale dei nomi dei 26 deputati eletti nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli.

In giornata sarà ultimato anche lo spoglio delle preferenze delle candidate «liste storiche» che non mandano cioè alla Camera nemmeno un deputato). Stamane sono state scrutinate le preferenze della lista «Socialismo indipendente». Ecco i risultati:

Socialismo indipend.: Cucchi 512; Giovana 348; Nicolotta 184; Guerrisi 157; Boggia 147; Andreoni 118; Bensi 113; Segre 91; Acconcia 83; Bovero 61; Germano 39; Poletti 38; Musso 32; Borelli 31; Cerchio 30; Raimondi 45; Bonifetto 40; Chiappa 36; Pia 30; Gaddi 16.

Anche a Cuneo stamane alle 11 il presidente dell'ufficio circoscrizionale del Tribunale avv. Gino Bisconi ha proceduto alla proclamazione ufficiale dei sedici deputati eletti per il collegio Cuneo-Alessandria-Asti. Erano presenti rappresentanti dei diversi partiti e quasi tutto il personale, circa trenta persone, che ha partecipato al lavoro di scrutinio, compresi gli scrutatori di lista e i tecnici contabili.

Diamo il quadro completo delle preferenze per le liste che hanno mandato alla Camera i deputati:

P.C.I. *(tre seggi)*: *Luigi Longo, con 40.866; Walter Audisio 56.571; Antonio Giolitti 30.691.*

Candidati esclusi: Lozza 18.949; Arcelli 5810; Acquistapace 6167; Amerio 6961; Leoni 3314; Borgna 3002; Silla 2407; Ombra 2280; Torretta 2101; Canova 1657; Grando 1307; Nazzari 1243; Bavera 1114.

P.L.I. *(un seggio)*: *Vittorio Badini Confalonieri 16.780.*

Candidati esclusi: Salsa 6789; Soleri 4535; Motta 4024; Vico 3880; Tardito 3329; Pellegrini 3037; Barbera 2823; Turco 2606; Gillio 2151; Mantelli 2131; Lenzi 1900; Musso 1544; Bertaria [illegible]; Cervetti 625; Monti 352.

P.S.D.I. *(un seggio)*: *Domenico Chiaramello 15.031.*

Candidati esclusi: Romita [illegible] mila 253; Peccoli 3540; Borgarelli 3678; Bellardi 3383; Rota 3178; Calcagno 2983; Pelleri 2709; Palasi 2625; Fino 2207; Murrisidi 1930; Lormano 1478; Perla V. 1580; Perla M. 1335; Vantini [illegible]; Rivera 535.

P.N.M. e Contadini *(un seggio)*: *Alessandro Scotti 16.251.*

Candidati esclusi: Bosia 11.170; Balsamino 4960; Pia 4709; Falletti 2970; Guarnaro 2668; Rolando 2378; Cavallo 2131; Pelà 1985; Pero 1551; Zo 1463; Alessi 1385; Mortara 1335; Cignoli 1094; Vigliecti 798; Taddei 312.

P.S.I. *(due seggi)*: *Oreste Lizzadri 38.161; Paolo Angelino 7637.*

Candidati esclusi: Roma 6981; Pellarino 4893; Vigliono 4153; Robotti 3688; Barrera 3174; Amodeo 2969; Sparacino 2962; Vintardo 2341; Rasera 2091; Ambrò 1780; Baldissano 1281; Chivero 778

D.C. *(otto seggi)*: *Luigi Einaudi 48.847; Teodoro Rubbio 48746; Edoardo Martino 48.138; Giuseppe Brusasca 46.595; Giovanni Bodano 39.755; Armando Sabatini 36.170; Giovanni Giravido, 33.998; Emanuele Ferraris 33.033.*

Candidati esclusi: Armosino 28.165; Vigna 24.833; Bollato 24.696; Calandra 24.486; Cagnasso 24.443; Magagllo 24.365; Pallanza 10.945; Bensi 3571.

Atteso l'anticiclone

Si sposta dalle Azzorre verso il Mediterraneo settentrionale: dovrebbe portare il bel tempo

Il ciclone (C) che grava su tutta l'Italia settentrionale e ha provocato gli acquazzoni di ieri e dei giorni precedenti dovrebbe spostarsi verso oriente permettendo il ritorno del bel tempo. Infatti, secondo gli esperti, è in arrivo un anticiclone (A) che, formatosi sulle isole Azzorre, è già quasi giunto sulla Francia meridionale e precisamente sulle valli del Rodano. Se questa massa di aria calda non verrà deviata in altra direzione, il suo arrivo sulla nostra regione dovrebbe porre termine ai temporali e alzare la temperatura notevolmente abbassatasi in questi giorni. Il bollettino meteorologico non ha registrato ieri una minima di 15,2 e una massima di 23,4 (media 16,4). Stamane alle 6 il termometro segnava 15,4. Per il pomeriggio sono previsti ancora irregolari annuvolamenti locali con probabili formazioni temporalesche. Venti deboli e moderati vari, visibilità discreta, temperatura media stazionaria.

A (anticiclone) sta a indicare le masse d'aria calda in movimento; C (ciclone) il maltempo in evoluzione che grava attualmente sulle regioni dell'Italia Settentrionale

CONTADINO DI SETTIMO VITTIMA DI RAPINATORI

Svenuto in cortile con il volto bruciato

Il magro bottino esaspera i banditi che si vendicano sul vecchio seviziandolo - Stamane in Corte di Assise interrogatorio degli imputati

Tre giovani rapinatori sono comparsi stamane in Corte di Assise sotto l'accusa di aver derubato e seviziato un contadino di 80 anni ormai in pensione, inabile al lavoro, Giuseppe Rocchetto, abitante a Settimo Torinese.

I giovinastri, che nella drammatica sera dell'aggressione dimostrarono di essere pronti a tutto, con il poveruomo che non poteva difendersi, nella tedesca di stamane, sono apparsi timidi ed incerti e pensano saltato a scambiarsi reciproche accuse, volendo ognuno salvare sè stesso e quanto più possibile alleviare la propria responsabilità.

Il Presidente dott. Aubert, in apertura di udienza, ha svolto una breve relazione dei fatti. La sera del 9 ott. scorso il Rocchetto stava dormendo tranquillamente nella sua stanzetta quando venne bruscamente destato da un calcio che gli era stato sferrato con violenza in un fianco. Aperti gli occhi, fu abbagliato dalla luce intensa e vivida di una lampadina tascabile. Prima ancora che potesse rendersi esatto conto di trovarsi di fronte ai banditi, il vecchietto si sentì intimare da uno degli sconosciuti: «Fuori i soldi».

Giuseppe Rocchetto

Il Rocchetto trasse di sotto il cuscino il portafogli. Disponeva soltanto di 1500 lire e consegnò tutto fino all'ultimo centesimo ai malfattori. Questi, non soddisfatti del magro bottino, s'impossessarono dei miseri vestiti del vecchio, delle scarpe, delle calze, degli zoccoli di legno e gli tolsero anche la camicia da notte.

Ma evidentemente i rapinatori si erano ripromessi un colpo più vantaggioso. Ingiunsero quindi al Rocchetto di accompagnarli nella casa del figlio che abitava poco distante, sempre in Settimo Torinese. «Tuo figlio è un fascista — dicevano — ci devi condurre da lui».

Il Rocchetto al pensiero che qualcuno volesse far del male al figlio, ritrovò un'estrema energia ribattendo, nel modo più energico, di muoversi. Gli sconosciuti allora, afferrarono alcuni fogli di giornali, li accartocciarono appiccando il fuoco ad una estremità. Quindi accostarono le improvvisate torce al viso della vittima per bruciargli i baffi. Pochi minuti dopo il Rocchetto gemeva per le gravi ustioni che gli insanguinavano il viso. Tuttavia, con ostinata decisione, rimase fermo nel proposito di non lasciarsi intimorire dai soprusi. I rapinatori, comprendendo ormai come fosse inutile ogni tentativo contro la tenacia del coraggioso attentanne, stabilirono di andarsene. Ma prima vollero ancora dar sfogo ai loro istinti malvagi. Afferrato il Rocchetto per le spalle, lo trascinarono, nudo com'era, nel cortile abbandonandolo poi semisvenuto.

Poco più tardi i carabinieri identificavano i responsabili del crimine: Santino Roncaglione di anni 23 da Bergamo, Fernando Collo di anni 20 abitante a Moncalieri e Sergio Chiapello di anni 21 da Druento. Ciascuno dei tre imputati, stamane, davanti alla Corte (Pres. Aubert, P. M. Dulpozzo, Canc. Fiorre), ha sostenuto di non essere stato presente alle sevizie che i suoi compagni inflissero al Rocchetto.

Se fossero state accolte le loro versioni si dovrebbe dedurre che i giovani facevano da «palo» all'esterno della casetta dove dimorava la vittima. Il presidente e il P.M. non hanno mancato di mettere in rilievo le contraddizioni. Alla difesa siedono gli avvocati Simonetti, Giannelli e Asti.

SPETTACOLI

Rilievi sul rilievo

(L'uomo nell'ombra, di L. Landers)

Giudicato alla sua prima uscita, il cinema tridimensionale a soggetto ci pare un frutto ancora un po' acerbo; e se vorrà davvero conquistare i favori del gran pubblico, dovrà liberarsi della servitù degli occhiali, assai fastidiosa. Oggi, come è stanca dun tanti più dell'altro, per profondità inesauribile, cancellazioni nuove a un senso di accresciuta ricchezza spettacolare.

Neanche farà male alla nuova creatura, che i film eseguiti col suo sistema siano belli in sè, indipendentemente dal «rilievo», che ora invece si fa sentire in tutta la sua forza di gradazione, e condizione più o meno la vicenda.

L'uomo nell'ombra, passato finora a tre dimensioni, è la storia di un criminale a cui un chirurgo ha estratto dal cervello il bubo della delinquenza: il paziente guarisce e si ritrova onesto, ma per un centimetro di troppo, anche smemorato. Così non ricorda dove ha nascosto la sua parte di refurtiva, e i suoi vecchi complici di malavita che quella rivogliono, lo pedinano per le strade e tra la folla di un «luna park», con atroce accanimento ma anche con un bel finale finale.

Interessanti giochi di prospettiva e suggestivi effetti di profondità vanno frammisti a fumisterie ottiche che vogliono soltanto fare impressione. Edmund O'Brien è l'interprete; e l'attrice (la prima attrice col rilievo, badate; quasi un personaggio storico) è la bionda Audrey Totter. Non è una donna disprezzabile; ma si poteva cercar meglio.

I. p.

IPPODROMO MIRAFIORI
QUESTA SERA, ore 21
PRIMA DI TROTTO
Premio Piemonte
L. 400.000

REPOSI
ROBERT DONAT
MARLENE DIETRICH in
L'ultimo treno da Mosca
Domani:
«DA QUANDO SEI MIA»
con Mario Lanza

CHALET VALENTINO
Da stasera la Direzione presenta l'eccezionale coppia americana
BASILE E MARTINEZ
vedette della Televisione e della ex-Compagnia di Dilli e Riva.
ZUCCHERI
con i cantanti Pina Aurora e Sergio Accardo costituisce la migliore orchestra della stagione. Prezzi normali.

Spettacolo benefico — Domenica 21, alle ore 21, allo Stadio Comunale, avrà luogo un grande spettacolo pirotecnico a favore delle opere benefiche della Croce Rossa di Torino.

In memoria del prof. Billia

Nella Chiesa di S. Giulia, domani alle 9,30 si celebrerà un rito in suffragio del compianto prof. Tommaso Billia, mancato dopo 41 anni di ininterrotto insegnamento all'Istituto Tecnico «Avogadro».

Echi di cronaca

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al Mobilificio S. Domenico via S. Domenico 2 ang. via Milano. Per tutto il mese quasi prezzi: camere letto 78.000, chippendali noce 135.000, sale pranzo 90.000-115.000, salotti 55.000, tinelli linoleum 48.000-85.000, cucine rustiche e laccate da 32.000-55.000 etc. Visitateci vi convincerete. Vendita anche a rate

Teatro Carignano — Dal 26 al 24 giugno rappresentazioni della Compagnia del Teatro Italiano, diretta da Alfredo De Sanctis e Filippo Scelzo. Sabato 20, alle ore 21.15, prima recita con «Fuochi d'artificio» di L. Chiarelli.

SPETTACOLARE INCIDENTE IN UN INCROCIO PERICOLOSO: VIA MALTA ANGOLO VIA BRACCINI

Auto rovesciate sul marciapiede

Urtata da un camion, la Balilla è piombata su un autofurgone «Ardea» rovesciandolo

All'incrocio tra via Braccini con via Malta è avvenuto, stamane verso le 10, uno spettacolare incidente automobilistico. Un camioncino «Balilla», urtato da un «Fiat 34» della ditta di trasporti Olivero, veniva scagliato con estrema violenza in via Paolo Braccini e nella traiettoria quasi cozzava contro un'Ardea giardinetta ferma su un lato della strada capovolgendola. Il camioncino compiva ancora un mezzo giro su se stesso e si fermava sul marciapiede, di fronte alla vetrina di un negozio di alimentari completamente fracassata.

L'autocarro della ditta Olivero percorreva via Paolo Braccini diretto verso lo stabilimento Lancia. Alla guida era l'autista Galeazzo Vecchiettini, di 41 anno, domiciliato in via Carisio. Giunto all'altezza della trasversale via Malta il Vecchiettini si accorgeva del camioncino targato TO 97874, al cui volante si trovava il proprietario Leopoldo Fedigatti, di 48 anni, abitante in via Vigone 28, che percorreva via Malta diretto verso via San Paolo.

Nonostante i tentativi di frenata di ambedue gli autisti lo scontro risultava inevitabile. Il camioncino, colpito in pieno dall'avantreno dell'autocarro, proprio al centro dell'incrocio, rimbalzava attraverso via Braccini e piombava contro l'Ardea giardinetta su cui si trovava il commerciante Sergio Santoro, di 31 anno residente in corso Orbassano n. 114. Il Fedigatti, che già nel primo scontro aveva riportato gravi ferite al viso, nel secondo cozzo veniva sbalzato tra i montanti del parabrezza e il volante. Soccorso dai passanti accorsi al fragoroso botto del duplice incidente, veniva immediatamente trasportato all'ospedale Maria Vittoria, dove i sanitari gli riscontravano la frattura della costola dell'emitorace destro e probabile versamento interno.

Il Santoro tratto dalla sua macchina rovesciata, presentava ferite al viso e contusioni al corpo: egli è stato giudicato guaribile in 10 giorni all'ospedale Mauriziano. Per lievi escoriazioni è stato medicato allo stesso ospedale il fratello del Santoro, Ezio, che, al momento dell'incidente, si apprestava ad entrare nell'Ardea e che pure veniva travolto dalla macchina. Nessuna ferita ha riportato il guidatore dell'autocarro della ditta Olivero. Sul posto si portavano poco dopo agenti del Commissariato, vigili urbani e motociclisti della polizia stradale, i quali iniziavano gli accertamenti per stabilire le responsabilità.

PASSATEMPI

LA CROCE CIFRA

Le parole di 7 e di 3 lettere si leggono orizzontalmente e verticalmente:
Di 7 lettere: [illegible]; [illegible] autunnale; scrive la storia; camera mortuaria; custode d'un tesoro.
Di 3 lettere: Cuore poetico; battito del pendolo.
Soluzione del giuoco precedente
Le due diagonali:
1. Dadoro; 2. Cantare; 3. Battere; 4. Cattivo; 5. Estremo; 6. Pindaro; 7. Disegno.
Sulla diagonale: Mistero; diritto.

REPOSI-RETRO
DOMANI

CHI TUOL ESSER Lieto SIA...
INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 61-024

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Gli confezionano e su misura. Nessuna maggiorazione. Nessun cambiale in Banca. FART, v. del Mille 30, t. 81-810

MACCH. CUCIRE — Radio - Televisione. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori Le maggiori facilitazioni Fili LOTTI - Via Massini 41

MACCH. CUCIRE — Krayaler, Pfaff, altre macchine, usa, mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, ritiro. Cannavale, c. Re Umberto 11, t. 45-977

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 50 Vasto assortimento matrimoniali - Franco Cucina - Prezzi di fabbrica

MOBILI — CASARELLA - Vasta Esposizione Rateazioni - Sostituiscono mobili usati Via Garibaldi, 4 - Telefono 521-107

MOBILI — Vasto assortimento ai migliori prezzi Facilitazioni pagamento GABRINO PIETRO - Corso Giulio Cesare 77 Telefono 21-071

MOBILI — Con 5000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI via Po 18 bis. Magazzini via Principe Amedeo 28. Vasto assortimento.

MOBILI — Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Magliano 2

PRESTITI — verso cessione stipendio o salario ai concedono a Lavoratori dipendenti da Enti locali, parastatali in genere Via Pietro Micca, 19 - Tel. 42-063 - Torino

TESSUTI — dei migliori Lanifici e Abiti confezionati su misura, a prezzi di assoluta concorrenza vende anche a rate la Società TESCO - Via Nizza 57, piano primo

La Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura rico mezzo di affari. Per aumentare le Vostre vendite, fate la pubblicità dei Vostri Servizi e dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale.

Società per la Pubblicità in Italia
S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 50-990, 53-961, 42-039 - TORINO

"DIETRO LE PERSIANE"
IL FILM «PROIBITISSIMO»
PROSSIMAMENTE AL
CINEMA ASTOR

EL TIGRE
con
MICKEY ROONEY
DOMANI al
CINEMA VITTORIA

VITA AVVENTUROSA DI FLAHERTY

Commoventi storie umane raccontate con l'obiettivo

L'eroico "padre del documentario„ portò la macchina da presa fra gli esquimesi, gli indiani, i samoani, dominando spazi e climi, ostacoli e vicende

Nostro servizio particolare

New York, giugno.

Forse ci sono ancora degli italiani che si ricordano con che gusto il sorpreso fu accolto in Europa un film che si chiamava «Nanouk del Nord», che attirava grandi folle nelle sale dopo la Prima Guerra Mondiale. Era il tempo delle dive sentimentali, languide, manierate, profumate. Nanouk portò una ventata d'aria fredda polare che spazzò via quell'atmosfera di ostentati profumi. Era la pittura d'un Eschimese qualunque che viveva la sua stronua esistenza, con la famiglia, cacciando la renna e insegnando le fiche e combattendo i trichechi, approfittando d'ogni schiarita in un clima inclemente: e il «facema» ogni tanto una casa, un «igloo» di blocchi di neve compatta.

Un vero artista

Quella pellicola era di Flaherty. Dopo di quella ne fece altre quattro: una sulla vita del Pacifico, Moana; una in un'isoletta posta ad un'estremità nord dell'Irlanda, L'uomo di Aran; una nell'India, Sabù; una nella enorme pianura americana, The Land (La terra); una nel delta del Mississippi, Louisiana Story. Salvo The Land, tutte ebbero un buon successo mondiale. Non soltanto le folle si affezionarono ai suoi eroi ma anche al suo stile, e i critici, i competenti, gli scrittori, gli artisti che guardavano con occhio cupido e sdegnoso il cinematografo, lo portarono in palma di mano come l'emblema di tutto quello che avrebbe dovuto essere l'arte del cinematografo non commerciale. Flaherty e Hollywood furono considerati come mondi opposti. Un Santo e i mercanti.

E' uscita ora una biografia di questo grande compositore e inventore che ci permette di avvicinarci ai segreti del suo stile ed alla preparazione delle sue opere d'arte (Richard Griffith, The world of Robert Flaherty, Duell, Sloan and Pierce, New York, 1953 pp. 162 con belle illustrazioni).

Nel caso di Flaherty, la cinematografia è stata veramente un'arte. Sebbene sia stato chiamato il «padre del film documentario», e sebbene nulla impedisca che i suoi film possano essere girati anche oggi in un'aula universitaria per istruire degli studenti di antropologia, tuttavia non si presta che quelle visioni siano andate a presentarsi davanti all'obiettivo del Flaherty naturalmente belle e pronte, come appaiono.

Non sono film «posati» e nemmeno «occasionali», come quelli dei turisti che sorprendono qui e là delle scene, e poi la riescono insieme per mostrarle a degli amici. Ogni cinematografia del Flaherty fu preceduta da un lungo lavoro di preparazione, o piuttosto di immersione nella società primitiva sulla quale il Flaherty faceva poi figurare nel primo posto la figura di un eroe ch'egli era andato pazientemente a cercare e nuovo anche istruito. Era un «provocatore» di situazioni ed abilissimo nella diplomazia che occorreva con popolazioni primitive e lontane dalla coscienza cinematografica a suscitare quei movimenti e quelle scene che erano necessarie, senza guastarne l'autenticità e la spontaneità. Il fatto che Nanouk, che Sabù, che Moana fossero persone vere, che nella loro esistenza passarono proprio per esperienze eguali o simili a quelle sorprese dall'obiettivo volante del Flaherty, non sarebbe bastato a dar vita. La loro vita è artistica, non fisiologica, e nemmeno sociologica. Sono personaggi che il Flaherty ha creato nella sua mente, prima di farli vedere dalla macchina da presa. Mentre il lavoro va in giro settomiletando i «quello che gli capita di vedere», il Flaherty percorre il globo terrestre con un'idea in testa, e con un sentimento umano sempre pronto a entusiasmarsi guidato da una selettività potente. Soltanto da un libro come questo appaiono quanti passaggi, quante situazioni, quanti avvenuti furono riflettuti dal Flaherty prima di arrivare a quelli che egli desiderava sviluppare.

Traccia indelebile

Quel che si dice degli uomini, va detto anche degli animali. Il Flaherty fu uno dei primi che seppe comprendere la ricchezza di situazioni grafiche, solenni, tragiche, drammatiche, buffe, patetiche che si può cavare dalla vita dei pescecani, dei trichechi, della scimmia, dell'elefante, dei tassi, dei coccodrilli. O da quella degli alberi, dei solchi, delle linee, delle nevi, degli iceberg, delle paludi. In Louisiana Story la lotta perforatrice con il suo incessante stantuffo che pulsa come un cuore finisce il motivo fondamentale e l'armonia permanente del dramma. Anche essa ha un'anima.

Il Flaherty ha aggiunto qualche cosa al cinematografo, una nuova dimensione. Chi oggi s'avventura colla macchina da presa in Africa ed in Asia, nelle regioni polari o fra le montagne e nel deserto, non può che seguire la tradizione che egli aprì. Nulla di Hollywood lasciò nella storia del cinematografo una traccia come la sua. Oggi gli ultimi migliori film di Disney, quelli cavati dalla vita animale con una rara pazienza e con mirabile senso di armonia, si muovono sulla strada battuta da Flaherty.

Fu un caso che lo fosse per questa carriera. Era nato nel 1884 da un mineralogista poco fortunato, che dall'Irlanda aveva tentato di far fortuna nel Canadà, e nel 1913-20 gli capitò di avere l'offerta di fare una cinematografia che suscitasse un certo interesse nell'industria della pellicola da parte della famosa casa esportatrice Revillon: ecco come nacque il capolavoro di Nanouk. Qualunque altra persona si sarebbe contentata di fare un film pittoresco, ma Flaherty volle introdurvi un interesse umano. Bisogna leggere le pagine del suo giornale, o quelle della moglie per accorgersi che era un artista nato. Le sue descrizioni di cose e di persone sono tutte dirette, semplici e d'una dominata commozione come quella d'un Turgheneff o di un Flaubert. Nanouk era già prima di Flaherty un personaggio rispettato fra gli Eschimesi; Flaherty ne fece un eroe da leggenda mondiale.

E' bellissimo vedere dall'epistolario, come il Flaherty fu costretto ad assumere un atteggiamento completamente differente quando dagli Eschimesi passò ai Samoani nella loro terra tutta dolcezza di clima e di costumi ove non era possibile far penetrare il drammatico. Tutte le volte che chiedeva loro di mostrargli la caccia agli squali, gli abitanti fintavano per fare una danza, si presentavano coperti di collane, di corone, di braccialetti di fiori purpurei e bianchi. Il tamburo batteva. Lo schiere dei danzatori si formavano, e gli spettatori accompagnavano il ritmo con i movimenti del corpo. Finalmente trovarono un accento di forza nella cerimonia del tatuaggio, quando l'eroe Ta'amile si sottopose alla dolorosa operazione che doveva trasformare la pelle del suo corpo in un finissimo tessuto di intarsi che la fece rassomigliare ad una finissima seta.

Dei film del Flaherty, quello che meno mi piacque fu L'uomo d'Aran, che è un ritorno al tema della lotta contro la natura, girato in mezzo ad una popolazione strana che conserva senza misture d'immigrazione duri lineamenti anticchissimi scavati nei volti da una lunga miseria, in mezzo a rocce battute dall'oceano dove bisogna che gli abitanti per coltivare le poche patate che servono loro di nutrimento insieme col pesce, scavino nella roccia e vi riempiano di terra. Qui il grande protagonista è il mare cattivo.

Rievocazione del primitivo

Nelle loro prove i Flaherty si troveranno di fronte a dei problemi morali difficili da risolvere. Che cosa sarebbe accaduto dei rimatori che qui avevano «noleggiato» per mostrare la cultura dei pescecani? Che cosa sarebbe accaduto se l'elefante che doveva far mostra di schiacciare un bambino indiano si fosse dimenticato di essere un bravo attore, o avesse abbassato l'ordine e lasciato scendere un palmo più in giù la sua pinta, più larga del bambino stesso? Che cosa avrebbe ripagato le lacrime della madre? I Flaherty confessano «d'avere avuto fortuna». Non accadde loro nessuna disgrazia.

A me L'Uomo d'Aran lasciò un'impressione di durezza e di crudeltà naturale troppo schiacciante. Preferisco di gran lunga Louisiana Story, che ebbe anche la fortuna di trovare in un musicista americano, il Thompson, un accompagnatore garbato di prudentissimi accordi. Anche qui, come per l'India e Flaherty andarono a lungo alla ricerca d'un ragazzo del posto, per farne l'eroe della tenue vicenda che si svolge nelle paludi del delta del Mississippi mentre ingegneri americani vanno cercando con la berta mobile del fuoco di far sgorgare petrolio.

I Flaherty hanno avuto sempre un'inclinazione verso popolazioni curiose, avanzi storici d'invasioni e di emigrazioni, che ostacoli della natura hanno tenuto separate dalla sottomissione alla civiltà meccanica. Nel Bayou della Louisiana sono i rimasugli d'una popolazione francese, che parla un dialetto derivato dalla lingua del tempo di Voltaire, come nell'Aran sono i rimasugli d'irlandesi cattolici sfuggiti agli attacchi di carestia e di protestantismo. Non per nulla li hanno chiamati dei ricevatori della leggenda del Ramo d'oro il James George Frazer. Mi accade di parlare al plurale, perchè dalla corrispondenza appare una tale partecipazione morale alle imprese da parte della moglie del Flaherty quasi da farne una collaboratrice.

Furono dunque dei ricevatori del primitivo e dei rivenitori di fossili umani, con la virtù dell'obiettivo, guidata da una fantasia d'innamorati.

Un tema del libro che ho letto è dato dal loro contrasto con la civiltà commerciale americana. Nonostante il suo successo, Flaherty non trovò mai comprensione nè piano aiuto in Hollywood.

Ma, aggiungo io, il suo insuccesso maggiore fu con lo Stato. Quando il Ministero dell'Agricoltura, diretto allora da quello sconclusionato che era Wallace, volle affidargli un'opera di propaganda sulla vita degli agricoltori, o quando durante la guerra vollero impiegarlo in opere del genere, il fiasco fu sempre più grave. Furono fiaschi, non soltanto commerciali, e Louisiana Story dai petrolieri... Non erano capitalisti del cinema, come quelli di Hollywood, ma erano capitalisti lo stesso. Gli specialisti, insomma, e la burocrazia furono incapaci di capire o di adattarsi alle trovate di genio di Flaherty. Ci voleva un'iniziativa privata estranea per capirle.

Ma non compiangiamolo troppo. Certo, fa impressione che un uomo come lui, con una potenza d'espressione e di composizione come la sua, capace anche d'attirare masse di popolo nelle sale cinematografiche, sia morto povero o quasi povero. Ma però, che felice vita si fece! Poté muoversi in tutte le parti del mondo, alla ricerca di uomini e di società con i quali si sentiva d'accordo. Poté dominare spazi e climi, ostacoli e vicende, sempre guidando la sua barca come voleva. Non ammassò del denaro. Ma che ricordi portentosi, che esperienze deliziose, che affetti singolari, che amicizie intense.

Il libro non parla che di sfuggita, e senza citarlo, del suo tentativo di comporre una serie di cinematografie dedicate alla vita eroica degli artisti. Vidi il suo saggio su Michelangiolo. C'erano delle lacune e degli sbagli. Ma era anche quella una strada. Anche errando, mostravon ch'era un uomo di genio.

Giuseppe Prezzolini

L'ultimo grido della moda per i costumi da bagno nel 1870

BELLE RAGAZZE AL LIDO DI VENEZIA

Sfilano nei casti costumi che indossavano le nostre nonne

L'ambasciatrice Clara Luce assiste divertita alla presentazione storica dei modelli da spiaggia e da sport dell'800
Acconciature che oggi sembrano buffe e che costituirono invece, nel mondo che fu, l'estrema audacia femminile

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, mercoledì sera.

Le manifestazioni di alta moda sono ormai strettamente collegate al nome di Venezia. E' così naturale che lo stile balle indossatrici, le sarte e i pellicciai più famosi si siano dati convegno per l'apertura ufficiale della stagione al Lido. I bauli della sartoria sono stati le staffette di quelli delle eleganti internazionali che scelgono per le loro vacanze questa celebre spiaggia.

Gli organizzatori del Centro Italiano della Moda, con il patronato della Biennale di Venezia ed il concorso del Centro Internazionale delle Arti del Costume e della Moda, hanno avuto il buon gusto di preparare una interessante rassegna di modelli.

Firme note di Roma, di Milano, di Torino e di Firenze hanno partecipato alla sfilata, ma l'idea più brillante è stata certamente quella di far precedere l'ardita moda estiva 1953 da una spiritosa presentazione di costumi sportivi tratti da autentici documenti della seconda metà dell'800.

Animati commenti

Il sorgere d'una moda sportiva ha infatti segnato un punto assai importante nella evoluzione dell'abbigliamento femminile, ed è giusto che quel delicato momento sia stato posto in particolare rilievo attraverso una divertente rassegna di pudichi costumi da mare, da montagna, da golf, da carrettaggio, da cricket e da tennis.

Le spettatrici, all'apparire dei buffi pantaloni, delle lunghe bluse orlate di treccine, non potevano trattenere il sorriso e lanciavano occhiate piene di soddisfazione alle loro spalle nude incorniciate in stelle leggere.

Durante la sfilata pomeridiana, i costumi furono ammirati anche dall'ambasciatrice Clara Luce, giunta al Lido con un gruppo di amici. La signora indossava un completo blu zaffiro con cappello dello stesso colore. Le americane erano le sole spettatrici con cappello e commentarono animatamente tutti i costumi riparandosi gli occhi con enormi occhiali da sole.

I riflettori dei cinegiornali non abbandonarono un istante la bella ambasciatrice, che forse sperava di godersi in pace un pomeriggio di eleganza. A ogni mode la signora Luce osservò ogni cosa con molta cura e, alla fine, appariva assai soddisfatta.

In realtà, le sarte che hanno accettato di preparare quei costumi hanno dimostrato squisita sensibilità anche nei minimi particolari. Tutto era stato scelto oculatamente, dal cappello agli alti stivaletti, dagli occhialoni alle pesanti racchette.

Una schiatta e fresca risata accolse Jo Patterson quando apparve trasformata in audace canottiera. La sua figura slanciata era resa irriconoscibile dal curioso costume 1885 con grande colletto alla marinara e cappello posato su una pettinatura di cui si notava soprattutto la pesante treccia che dondolava sul dorso. Il bustino perfetto della bella ragazza americana impressionò persino Chris Vergani che fu costretto ad abbandonare, sia pure per pochi istanti, l'inseparabile bicchiere di acqua minerale per seguire una serie di rapidi passettini sottolineati da stivaletti con tacco.

Per le sportive

Molto belle anche il costume per escursioni alpine in velluto a fitte coste preparato da una giovane e valente sarta torinese. Il soggiorno veneziano della brava creatrice venne tuttavia amareggiato dal terrore di smarrire il lungo «alpenstock» avuto in prestito da una cliente di riguardo. Per il costume da cricket, invece, s'era fatta costruire da un intelligente artigiano una racchetta su disegno originale; Bruna, la deliziosa indossatrice torinese, sfida così la possibilità di interpretare con sorprendente verosimiglianza la parte della dama inglese intenta a tenis a giocare nel suo bel giardino.

Per Alla, l'indossatrice di Christian Dior giunta da Parigi per presentare la creazione d'una nota sarta di Firenze, la pedana sembrava troppo stretta. Alla non riesce a sottrarsi al richiamo del ritmo, si abbandona facilmente a piccette ed a passi di danza e, nel suo costume da tennis 1887, non rinunciava a far volteggiare l'ampia gonna bianca a pieghe, indossata con un giubbetto rosso corallo.

Da ricordare i due costumi da caccia assai simili a completi da passeggio.

Un costume 1927 in velluto verde a coste, con giacca di lana drappeggiata sulle anche e ampiezza sul dorso, è stato presentato da due sarte torinesi che per la prima volta partecipavano alle sfilate veneziane. Interessante il corpo modellato in bustini realizzati su modelli dell'epoca. Il busto, allora, era indispensabile; lo si portava per giocare al golf, con gonne lunghissime, per andare a caccia e per cavalcare.

Le temerarie ciclisti, invece, sfoggiavano pantaloni rigonfi, fermati al ginocchio, e audaci calze di filo nero. Ma l'applauso più scrosciante l'ottenne forse Loredana quando apparve, dignitosa e regale, vestita da amazzone di lana nera con alto cilindro ornato di veli color tabacco.

Pian piano si giunse anche alla automobilistica che, per non battere la polvere, si fasciava nella spolverino, si velava i capelli, nascondeva gli occhi dietro lenti enormi e per nulla al mondo rinunciava ai guanti.

Dopo l'interessante rievocazione, il contrasto con i modelli estivi 1953 parve anche più accentuato. Un modernissimo abito da mare in tessuto stampato si annunciò con una promettente definizione: «La vedove scaltra». Lo indossava Jo, ex-canottiera dei bei tempo passato, con un ampio cappellone alla Capri ed una andatura da boogie-woogie destinata a valorizzare l'ampia gonna. Jo, come sempre, non si limitava a presentare, ma «recitava». Dopo la sfilata essa ci confidò che raramente s'era divertita come alla presentazione dei modelli '900.

Anna Vanner

Un costume da automobilista come usava nel 1900

Gli Astri: Luna trigono Venere, sestile Urano, Mercurio quadrato Saturno, contatti contrastanti su Nettuno e Plutone. Congiunzioni in prevalenza benefiche. La giornata è sotto il segno della spiritualità, della circospezione e dell'idealismo. Oriacolati gli affari e i mezzi di comunicazione. Felici avvenimenti improvvisi. Nel settore sentimentale favoriti i progetti di unione duratori e le vecchie relazioni amorose. Tipi: **Toro, Cancro e Bilancia.**

Toro: Non è la prima volta che richiamiamo la vostra attenzione sulle cure che esige la salute. Ora la questione è diventata preoccupante. Evitate il peggio.

Cancro: Controllate attentamente e col massimo scrupolo le informazioni che vi possono giungere e delle quali intendete servirvi. Non decisioni precipitate.

Bilancia: Prima di accettare una offerta o di sottoscrivere un impegno, considerate attentamente le possibilità favorevoli e contrarie.

Previsioni per i nati in Ariete: esiste il pericolo di un'aspra discussione in famiglia, originata forse da un malinteso. Conservate calma ed equilibrio. **Gemelli:** usate molta cautela in tutto, specie se dovrete affrontare nuovi problemi economici per i quali è bene consultarsi con gente esperta. **Leone:** vi muovete in mezzo a persone di umore estremamente irritabile. Sappiate quindi regolarvi in conformità. **Vergine:** La inquietudine vi rende nervosi. Sarebbe opportuno che rimaneste isolati, o quanto meno che riduceste al minimo indispensabile i contatti col prossimo. Atmosfera burrascosa. **Bilancia:** siate molto discreti e conservate il segreto sulle vostre intenzioni future. Controllate attentamente i documenti o le voci che possono pervenirvi. **Sagittario:** la difesa dell'assente la vostra parola d'ordine. Soltanto con avvedutezza eviterete situazioni imbarazzanti. **Capricorno:** la parola è d'argento, ma il silenzio è d'oro. **Acquario:** la vostra mente è in balia alle contingenze e al disordine. Suggestioni pericolose. Discussioni con persone indiscrete. Attenzione sul lavoro. **Pesci:** siate prudenti se dovete firmare un contratto o abbigare corrispondenza. Errori e truffe in vostro danno.

Il calcolatore Klein ha battuto a Londra la macchina elettronica

Londra, mercoledì sera.

L'olandese Hienne Klein, calcolatore prodigio, ufficialmente riconosciuto dal Centro matematico di Amsterdam, ha sfidato la settimana scorsa la macchina calcolatrice elettronica esistente a Londra, e l'ha battuta.

Il Klein, che sta compiendo attualmente un giro di esibizioni nelle principali scuole britanniche, conosce le radici quadrate di tutti i numeri sino a mille, le prime 32 potenze di 2, le prime venti potenze di 3, numerose potenze di altri numeri, nonchè logaritmi con cinque decimali.

Egli è inoltre in grado di fare, con una velocità che ha del sorprendente, divisioni e sottrazioni con numeri lunghissimi combinando a questi calcoli altre operazioni matematiche. Le sue capacità eccezionali sono state esaminate più volte da gruppi di scienziati non soltanto in Olanda, ma anche in Francia, in Belgio, ecc.

Già una volta egli aveva affrontato e battuto la macchina calcolatrice elettronica di Amsterdam, e dopo questa prova era stato assunto da una grande società olandese di strumenti di precisione come calcolatore.

Talvolta, il Klein si è adattato anche ad esibizioni in teatro a scopo di guadagno, affrontando e risolvendo numerosi e difficili problemi di matematica applicata: per esempio, che giorno della settimana era il 7 febbraio 1629... Ma, diversamente da altri calcolatori prodigio, come il celebre italiano Inaudi, egli possiede una buona cultura scientifica e titoli accademici.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 58.118
Alfieri, ore 21 «Madame di Tebe»

Pal. Madama: Mostra retrospett. M. Chagall 9.30-12.30; 18-19; 21-23
Promotrice Belle Arti. Mostra S. A. 10-12 15,30-19,30 anche giov. 21-23.

Al Floriea Club p. Solferino, tel. 42-823: 21-1 Compl. Mo Edgher. **Andreghetti**, c. L. D'Alba, Brogia **Chalet Valentino:** 21 Orchestra Bocchert, c. P. Aurora, 8. Accordo **Eden Danse**, ore 21: Ceracioli. **Fussia:** Café chantant: Medici 112 **Meigne** Giardino S. Donato. Var. **Montecappuccini** Danze ore 21-24. **Pagoda Danse**, 21: Or. Mo Russo. **Salsia Danse**, 21, sulle cupertu. **Smeralda Club**, Golto 2, t. 882-870, ore 21-1: Or. Margiaria, c. Cortesi

Cavallino Bianco Ristor. Dancing Orchestra Baiocco, canta Cortese. **Columbia Danse**, via Golto 6 bis, 40-143: Attrac. Orch. Pallabrino. **Dadeos**, ore 21,30-4: Danse, Arte varia. Orchestra Lana.
Fulgor: c. Fo 35, tel. 45-186, Bar, Ristorante, Danse ore 21-2.
La Cicala, Cavoretto, tel. 690-168. Ristor. Dancing, scelta Orchestra.
Tavernita Bar Restaur. via Amendola 10, t. 47-833. Arte varia.

Ippodromo Mirafiori, ore 21: Corso al trotto.
Palcia, c. Nazione 34: Tutte sere trattenimenti. Ingressi liberi.
Piscina Stadio: ore 10-19,30.
Tennis Fellerina, telef. 772-126.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Jolanda la figlia del Corsaro nero» M. Britt, Lawrence **Astor:** «All del futuro» Ann Todd, Ralph Richardson.
Corso: «Oggi Regina» technicolor Incoronazione Elisabetta II.
Doria: «Il collegio si diverte» tech. V. Mayo, R. Reagan.
Lux, il 3e film in rilievo: «L'uomo nell'ombra», E. O'Brien.
Mafal: «Torce rosse», superscope-color, G. Montgomery Pl. L. 350.
Metro-Cristallo: Gene Kelly, Pier Angeli «I lupi mannari». Matinata 10,30 L. 175. Vlet. min. 16.
Reposi: L'ultimo treno da Mosca. M. Dietrich, R. Donat. Segue cortometraggio a colori «Fumiolo del Corvino».
Torino: «Mandy piccola sordomuta» Calvert, Hawkins, A. 10.
Vittoria: «Il massacro di Tombstone» tecnicol., Monroe, J. Leslie.

Alessandra: «Roccia di fuoco» col. **Segue:** «Incoronaz. Elisabetta II».
Alpi: «Altri tempi» Gina Lollobrigida, A. Fabrizi, V. De Sica.
Ariston: «10 canzoni d'amore da salvare», Sernas, Vlarisio, Nilla Pizzi, Gino Latilla, G. Rondinella
Augustus: Una notte al tabarin, J. Gauthier, R. Dhery, Fl. L. 300
Capitol: «Roccia di fuoco» Lew Ayres, M. Maxwell, Col. A. cond.
Farci: «Roccia di fuoco» Lew Ayres, M. Maxwell, Col. A. cond.
Gianduja: «Notte d'angoscia», Robert Mitchum. Aria cond. Segue inconcesa, regina Elisabetta.
Hollywood: «Gonno al vento» E. Williams, J. Evans, V. Blaine. Fuori programma: Incoronazione Elisabetta d'Inghilterra.
Ideal «Condannato a» Rutherford. Riv. Ferreri-Morgan: 16.16-21.15.
La Feria: «Il piacere», Jean Gabin, D. Darrieux. Aria condizion.
Massimo: «Fulmine nero» tecn. Steve Cochran.
Nazionale: «Gonno al vento» E. Williams, J. Evans, V. Blaine.
Principe: «Gonno al vento» E. Williams, Evans, Blaine, A. cond. stasera: «Fulmine nero», tecn. Steve Cochran.

Arti: «Francia alle corna», Ap. 19
Bigmon Piesta d'amore e di morte
Olimpia: «Lady Eva», Sianwyck.
Pax: «Donne di frontiera».
F. Nocrai «Orme gentile», Ap. 19
Regina: Festival di Charlot, Var.
Rumana: «Tempesta sul Tibet» e Riv. D'Alberti Valli 16.15, 23.15.
S. Felice: Barriera a settentrione, Amedeo Nazzari, Louis Trenker.

Esperia: «Catena del [illegible]», tecn. Apert. ore 20 Tel. 330-713
Italiano: «Fantasia» tech. Disney
Mirafiori: Bonzo scimmia sapiente 5, Tarzino; Lettera dall'Africa.
Vinaglio: «L'anima e il volto», Bette Davis e Glenn Ford.

Eliseo: «Ivanhoe» tecnic. R. Taylor, E. Taylor, J. Fontaine.
Fréjus: «I banderi», G. Morlay. Orch. Pellicola. Dilett. microfono.
Nuovo: Il Conte di Montecristo.
S. Paolo: Lilli Marlene, Dunlop.

Cerallo: «Lo scandalo del vestito bianco», Alec Guinness.
Eridano: «Prima lezione».
Michelotti, 20,30: Partita amardo
Orcos: «Maschera nera».
Radium: «Totò e i re di Roma».
V. Venetia: «Furia di New York», Scott Brady, M. T. Stevens, Rober

Astra: «La grande rinuncia».
Bernini: «La conquistatrice», Susan Hayward, E. Dayley, Sandra Dorelaer: «Melodia immortali».
Odeon: «Poeta fra S. Francesco»
Star: Vogliamo dimagrire, Hope.

Adua: «Vita da cani» e Varietà.
Aurora: «Figlio di un altro».
Brunelli: «Tigre del mare», Berry.
Fertile: «Prego sorridi», Skelton
Maestoso Fuga d'amore, C. Webb.
Nord: Papà diventa nonno, Tracy
Palermo: «Arrivato accordatore»
Sociale: «Inferno bianco», tecn. Stewart Granger, W. Corey.

Cabiria: «Due sorelle amano».
Colosseo: «Melodie immortali».
Italia: Stasera acloperto, Crocefisso.
Lingotto: Immagine meravigliosa, Stewart Granger e M. Pier Angeli
Moderno Amato funellegge, Ap. 12
Piemonte: «Peccato» con Bette Davis e Joseph Cotten.
S. Carlo (Michelino): «Le jene».
Spenia: «Cleopatra», E. Colbert.

Alba: «Fuoco alle spalle».
Apollo: Scaramouche, E. Parker, S. Granger, J. Leigh. Technic.
Edera Famiglia Passaguai, Fabrizi
Lucento: «Le due città», Calmari.
Lutrario: «Voglio essere tua», R. Mitchum, Ava Gardner, Douglas.

Ribalonal E.N.A.L.: Giandula, Corso, Asti, Porta Nuova, Umberto, Radium, Piemonte.

Il "blocco della morte„ dei condannati alla sedia elettrica

Le 39 celle del silenzio delle prigioni di Sing Sing

New York, giugno.

Scorre a strapiombo il fiume Hudson, alto e solido le mura sulla costa, a brevi intervalli s'ergono minacciose le vedette dalla brava creatrice venne tuttavia amareggiato dal terrore di smarrire il lungo «alpenstock» avuto in prestito da una cliente di riguardo. Per il costume da cricket, invece, s'era fatta costruire da un intelligente artigiano una racchetta su disegno originale; Bruna, la deliziosa indossatrice torinese, sfida così la possibilità di interpretare con sorprendente verosimiglianza la parte della dama inglese intenta a giocare nel suo bel giardino.

Per Alla, l'indossatrice di Christian Dior giunta da Parigi per presentare la creazione d'una nota sarta di Firenze, la pedana sembrava troppo stretta. Alla non riesce a sottrarsi al richiamo del ritmo, si abbandona facilmente a piccette ed a passi di danza e, nel suo costume da tennis 1887, non rinunciava a far volteggiare l'ampia gonna bianca a pieghe, indossata con un giubbetto rosso corallo.

Da ricordare i due costumi da caccia assai simili a completi da passeggio.

Un costume 1927 in velluto verde a coste, con giacca di lana drappeggiata sulle anche e ampiezza sul dorso, è stato presentato da due sarte torinesi che per la prima volta partecipavano alle sfilate veneziane. Interessante il corpo modellato in bustini realizzati su modelli dell'epoca. Il busto, allora, era indispensabile; lo si portava per giocare al golf, con gonne lunghissime, per andare a caccia e per cavalcare.

Le temerarie ciclisti, invece, sfoggiavano pantaloni rigonfi, fermati al ginocchio, e audaci calze di filo nero. Ma l'applauso più scrosciante l'ottenne forse Loredana quando apparve, dignitosa e regale, vestita da amazzone di lana nera con alto cilindro ornato di veli color tabacco.

Pian piano si giunse anche alla automobilistica che, per non battere la polvere, si fasciava nella spolverino, si velava i capelli, nascondeva gli occhi dietro lenti enormi e per nulla al mondo rinunciava ai guanti.

Dopo l'interessante rievocazione, il contrasto con i modelli estivi 1953 parve anche più accentuato. Un modernissimo abito da mare in tessuto stampato si annunciò con una promettente definizione: «La vedove scaltra». Lo indossava Jo, ex-canottiera dei bei tempo passato, con un ampio cappellone alla Capri ed una andatura da boogie-woogie destinata a valorizzare l'ampia gonna. Jo, come sempre, non si limitava a presentare, ma «recitava». Dopo la sfilata essa ci confidò che raramente s'era divertita come alla presentazione dei modelli '900.

Anna Vanner

Il "blocco della morte„ dei condannati alla sedia elettrica

Le 39 celle del silenzio delle prigioni di Sing Sing

New York, giugno.

Scorre a strapiombo il fiume Hudson, alto e solido le mura sulla costa, a brevi intervalli s'ergono minacciose le vedette dalle quali s'indovina, più che vedere, un guardiano armato che notte e giorno vigila ogni movimento dell'esterno e dell'interno. La gente può passare a distanza, ma anche se salisse in cima a una di quelle solide muraglie non avrebbe nulla da vedere, nè sentirebbe alcun rumore.

Tutto è silenzio, grave, pesante, opprimente, in quella che orgogliosamente gli americani definiscono la prigione modello, Sing Sing, spettro che spesso arresta la mano degli omicidi, che dà a garantire l'osservanza della legge a quei banditi che ancora e sempre hanno infestato lo continente.

— Difficilmente si esce vivi da Sing Sing — mormorò il dr. Lewis E. Lawes, da oltre un ventennio direttore del penitenziario — quasi a coloro che vi entrano per scontare una condanna che è quasi sempre a vita, e disgraziati quelli obbligati a «fare anticamera» nel «Blocco della morte» prima di salire sulla sedia elettrica!

Chi varca, infatti, la porta della prigione nota in tutto il mondo può dire di aver regolato per sempre il suo debito con la società fin dal momento in cui mette piede nell'interno. E' diventato un numero, verrà sepolto con quel numero quando per vecchiaia o per malattia se ne andrà all'altro mondo per presentarsi al Giudice Supremo.

«Nessuno — osserva il direttore del penitenziario — è mai riuscito a fuggire da Sing Sing. Nemmeno i capi di bande temibili che avevano aderenze ovunque. Un tempo venivano inviati qui anche condannati a pene detentive di breve durata. Ma qualche anno invece la giustizia americana ha assegnato a Sing Sing il compito di custodire i «sepolti vivi», coloro, cioè, che sono stati condannati a vita. Essi comprendono fin dal primo giorno che sarà impossibile fuggire e così si abituano alla vita del carcere, si rassegnano insomma al loro destino».

Sing Sing sorge, come è noto, su di un'altura a una decina di chilometri dalla metropoli newyorkese. E' stata costruita una sessantina di anni or sono ed ha acquistato la sua fosca fama dal tempo in cui vi dilagarono i loro giorni i gangsters più pericolosi e sanguinari. E' un'autentica fortezza, somigliante anche per lo stile a quelle medioevali, specie per le torri di guardia che di notte irradiano all'intorno fasci di luce illuminando a giorno un largo raggio di territorio. In tal modo non solo all'interno si vigila ma anche contro eventuali, anche se impossibili, minacce esterne.

Coloro, quindi, che lasciano ogni speranza entrando a Sing Sing difficilmente si ribellano o organizzano ammutinamenti. A parte che con tale comportamento non otterrebbero che un peggioramento della loro condizioni, sanno in partenza che ogni rivolta sarebbe domata nel sangue e non porterebbe ad alcun risultato pratico. Perciò da anni anche il trattamento ai detenuti è andato via via migliorando e quanti hanno visitato la prigione hanno avuto modo di constatare come effettivamente essa sia un autentico «modello» del suo genere.

Tutti i prigionieri vengono ripartiti in sei edifici, uno dall'altro separato da profondi fossati. Ogni condannato occupa una cella dotata di un lettino, lavabo con acqua corrente, lampada elettrica e alcuni hanno perfino dei ricevitori collegati con la radio del carcere, altri poi dopo lunghi anni di buona condotta ottengono anche di avere a loro disposizione un tavolo ed una sedia.

La sveglia suona ogni mattina alle sei. Da quell'ora inizia la vita del carcere. Ogni detenuto provvede alla pulizia della sua cella, ma non ha mai l'obbligo di lavorare. Solo coloro, e a poco a poco sono quasi tutti, che ne fanno richiesta possono trovare utile impiego nei laboratori del carcere dove sono imparare un mestiere e guadagnare anche qualcosa.

Chi preferisce non lavorare può leggere, può dedicarsi ad uno sport all'aperto nel grande campo sportivo, oppure a qualsiasi altra attività artistica che viene sempre incoraggiata dal direttore del carcere.

Questa la vita quotidiana, forse monotona, forse casalinga per coloro che sanno di non uscire mai più, ma rilassata che a volte fa impazzire i più deboli di mente, tanto che v'è a loro disposizione una psichiatra, mentre in un edificio, abitato solo per brevi tempo e praticamente deserto in molti mesi dell'anno, tutto si svolge ben diversamente.

E' quasi l'edificio dei condannati a morte. L'anticamera della sedia elettrica. Si tratta naturalmente di una costruzione lontana da tutte le altre. Sinistra d'aspetto più delle altre, alla quale i detenuti hanno dato il nome di «Casa dei morti». Consta di ben 39 celle, parte riservate agli uomini e parte alle donne. Esse infatti entrano a Sing Sing solo per salire sulla fatale sedia, dato che negli altri reparti non vengono accolte.

Delle 39 celle, poi, sei sono riservate ai malati e le ultime sei ai condannati che attendono l'esecuzione nel giorno successivo. Qui la vita procede come nella cella di «Siamo tutti assassini». Ma v'è un terribile silenzio. L'isolamento è completo. Nessuno può comunicare con l'esterno. Il condannato alla sedia elettrica consuma i suoi pasti ed ha diritto a chiedere ciò che più desidera, può scrivere quanto e a chi vuole, vedrà una volta al giorno i parenti e nel giorno precedente la esecuzione potrà trascorrere con la persona a lui più cara mezza giornata, da mezzogiorno alle otto di sera. Poi la porta della sua cella si chiuderà per aprirsi solo all'alba quando il boia, elettricista specializzato, lo legherà alla sedia fatale.

In poco più di mezzo secolo sono stati giustiziati a Sing Sing circa seicento criminali.

b. c.

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

MACCHINE CUCIRE Vigorelli LOTTI VIA MAZZINI 41

14ª FIERA DI MESSINA
10 - 24 AGOSTO 1953
RIDUZIONI FERROVIARIE

UN PO' DI BUONUMORE

— Tu dovresti avere 10 anni di meno ed io 10 di più!...

I ragazzi discoli arrivano in scuo...

Il fachiro tra la folla all'Incoronazione

Un lavoro difficile

— Hallò, sergente!...
— Hallò, Joe! Ti vedo un po' depresso. Immagino che tu sia ancora a corto di denaro... Ma, figliuolo, perchè non ti metti a lavorare?
— Ci ho provato, sergente, accomodati... Ma i lavori che capitano a me sono adatti che logorano un organismo in pochi giorni! Pensate: la settimana scorsa trovai un posto di commesso in uno gelateria. Tutto prometteva bene, in apparenza. Ma quale fu la realtà? La prima cliente che si avvicina al mio banco ordina quattro coni gelati. Glie li porgo ad uno ad uno. Al momento di pagare, mi ritrassi per aprire la borsetta. Mette mezzo dollaro sul banco. Le riconsegno i gelati, ritiro la moneta e le porgo il resto. Mi ripassa i gelati. Io frano, ma taccio. Ritiro il resto. La rido nuovamente i coni. In quel momento, essa dice: «Che sciocca, mi ne occorre ancora uno!». Le preparo e le do per sorprenderla, ma essa mi ripassa gli altri quattro, per poter prendere il denaro. Mette sul banco un altro mezzo dollaro. Le ripasso ancora una volta i gelati e, frenetica, conto il resto. Mi ricassegna i coni per ritirare il resto. Sto per esplodere, ma, finalmente, ritirati i 40 cents, ai riprendo i coni e la rido... Passano esattamente tre minuti ed arriva un vecchio signore dall'aria permalosa: «Giovanotto — mi dice — datemi quattro coni, svelto!». Io, forte dell'esperienza, rispondo: «Datemi prima il denaro...». L'uomo diventa paonazzo in volto. «Villano! — urla — come vi permettete?! Voi non sapete con chi parlate!». Ribatto freddamente: «Anche se siete il re del Paraguay, prima pagate, poi vi darò i gelati». Dite voi, sergente, non aveva ragione? Ebbene, quel vecchio non voleva capirla, e il padrone neppure! Ho urlato fino a diventare afono, mi sono fatto venire una congestione al fegato, e infine ho perso il posto... Credetemi, sergente, il lavoro è la vera causa del logorio della vita moderna!

TO.

— Guarda se riesci a far stare calmi i ragazzi. Io non so più dove andare a mettermi per lavorare (Dis. di Peynet)

— Isabella, lasciami accarezzare i tuoi capelli

Assieme spaventapasseri

LA BRIGANTESCA RAPINA DI ROMA

Il confronto tra la ragazza e i presunti aggressori

I due giovani fermati non sono stati riconosciuti - Migliorano le condizioni del ferito

Roma, mercoledì sera.

Le indagini della squadra mobile, per assicurare alla giustizia i due rapinatori che ieri notte ferirono gravemente a colpi di pistola il giovane impiegato Giorgio Greco, proseguono febbrilmente sebbene non abbiano fornito fino ad ora alcun elemento decisivo. Ieri pomeriggio, infatti, erano stati fermati due giovanotti, i cui connotati corrispondevano a quelli forniti dalla fidanzata del Greco, la signorina Orietta Mascini, che si trovava con lui al momento della rapina, ma probabilmente oggi essi saranno rilasciati.

Stanotte, infatti, i due sono stati messi a confronto con la Mascini e l'esito è stato negativo. Tradotti separatamente nell'ufficio del capo della Squadra Mobile, i funzionari li hanno fatti parlare al cospetto della ragazza, ma costei, nè dall'aspetto, nè dal timbro della voce è stata in grado di riconoscerli come gli autori della aggressione. Gli stessi funzionari inquirenti non sono convinti della responsabilità dei due, che, naturalmente, si proclamano innocenti, anche se nessuna accusa precisa è stata ad essi contestata.

I due giovani, che lavorano in un luna park di periferia, saranno dunque liberati non appena saranno state controllate alcune loro dichiarazioni. Frattanto le condizioni del ferito migliorano tanto che ha ripreso conoscenza. Un sottufficiale della Squadra Mobile spiega la permanenza nella camera per raccogliere qualche eventuale dichiarazione che il Greco desiderasse fare.

MOMENTO PATETICO AL PROCESSO MIKULUS

Il commovente incontro tra la madre e il figliolo

L'abbraccio fra le sbarre - Il piccolo non è stato interrogato - La relazione del perito Maranzana - Sopraluogo nella casa del dramma

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, mercoledì sera.

L'inquirente è avvenuto, la nonna è arrivata conducendo per mano il piccolo Flavio. Sono entrati dal corridoio adiacente alla gabbia delle Assise. Nella gabbia era già la madre, la Mikulus. Dalla porta aperta alla sua vista il bambino, lui ha visto lei. Con un sorriso aperto, felice il piccolo si è slanciato avanti, lei si è chinata, le braccia si sono protese fra le sbarre, Flavio era ancora stretto alla mamma, tra il petto di lui e il petto di lei il duro e freddo rigore delle sbarre.

Gemiti di gioia da una parte e dall'altra. Poi il piccolo si è staccato, ha accettato delle caramelle che una mano gentile gli offriva. E mentre gli occhi avidi della madre se lo bevevano, egli continuò a giocherellare, ignaro e innocente.

Si è poi iniziata l'udienza, ed è venuto a deporre il dott. Pietro Maranzana a illustrazione della sua perizia medico-legale sulla lesione riportata dal bambino. Egli ha riaffermato che essa è stata prodotta da un'arma da fuoco presentando il caratteristico affossamento provocato da una pallottola. Data la natura e la posizione della lesione, il perito non può affermare nè escludere in modo certo che a produrla sia stato l'urto del bossolo espulso dalla pistola.

Come ricostruzione del fatto egli fa l'ipotesi che il bambino fosse tenuto in braccio dalla madre e che il momento dello sparo con l'arma fortemente appoggiata al petto si sia spostato indietro determinando una deviazione della traiettoria del proiettile che quindi lo ha colpito di striscio.

Il dott. Maranzana gimmette pertanto la possibilità che i fori negli indumenti e la lesione al collo siano stati provocati da due cause diverse. Il Presidente chiede se è possibile che lo stesso proiettile che ha forato i vestiti abbia successivamente colpito la madre, e il perito risponde che tale possibilità esiste.

Il dott. Maranzana fa tuttavia della riserva. L'urto del bossolo sulle pelle diffusamente arrossata potuta provocare una lesione avente le caratteristiche riscontrate al bambino. E ancora ritiene che se la pistola fosse stata tenuta direttamente tra il corpo della madre e quello del bambino difficilmente avrebbe potuto scattare fino al volto del bambino.

Ed ecco entrare il piccolo Flavio. Non vede la mamma che si china su se stessa in un pianto convulso. Il bambino va al banco del Presidente, giuocherella con i giudici, passeggia disinvolto, aggiunta il cappuccio e lo aggiusta. Al suo collo è ancora visibile la cicatrice. Il Presidente però non gli fa alcuna domanda.

La Corte, successivamente, sospende l'udienza per recarsi a fare un sopraluogo nella casa della Mikulus, in via Rivoltella n. 2.

La Corte ha esaminato le tracce dei proiettili esistenti sulle pareti dell'alloggio riscontrando che quella che avrebbe ricevuto il terzo colpo di pistola che avrebbe ferito il piccolo Flavio non sembra provocato da un proiettile.

Il sopraluogo è stato completato da un esperimento balistico. I due colpi sparati nella camera da letto della Mikulus hanno avuto per risultato un rafforzamento della tesi difensiva.

Oggi requisitoria del P. M. e arringa dei difensori. La sentenza è prevista a tarda ora di questa sera.

g. f.

Il piccolo Flavio Mikulus

LA FULMINEA TRAGEDIA DI FOGGIA

Nove colpi di pistola sulla moglie per strada

L'assassino raggiunto dalla folla che tenta di linciarlo

Foggia, mercoledì sera.

La cittadinanza è sotto la impressione di un nuovo delitto perpetrato con ferocia inaudita da uno scellerato contro la propria moglie, madre di due teneri e innocenti bambine. Dopo la tragedia di pochi mesi or sono, in cui il commerciante Cardellino uccise l'intera famiglia, suicidandosi quindi con un colpo d'arma da fuoco alla testa, ci troviamo oggi di fronte a un fatto di sangue particolarmente impressionante.

Il protagonista, che per poco non è stato addirittura linciato dalla folla, è l'insegnante elementare Michele Maranocco, di 30 anni, da Bovino, dedito a quanto sembra al vino e al gioco. Costui si innamorava circa otto anni or sono della signorina Addolorata Bardella di 25 anni, ragioniera presso il Banco di Roma ove presta servizio al reparto « portafoglio ». Dall'unione, che sembrava sorta fra i migliori auspici, nacquero due bimbe che ora contano rispettivamente 6 e 4 anni.

Da un anno e mezzo però i rapporti fra i due coniugi non erano più buoni a causa, sembra, del carattere difficile dell'uomo. Appare chiara la impossibilità di una ulteriore convivenza, i due decidevano di comune accordo di separarsi. La magistratura deliberava di affidare le due piccine alle cure e alla custodia della madre: tale fatto pare che abbia alquanto affascato la mente del Maranocco, il quale si trasferiva a Milano. Ogni tanto però il Maranocco si faceva vedere a Foggia, nei pressi del Banco di Roma. L'uomo fermava i colleghi della moglie ai quali chiedeva sue notizie e lasciandosi sfuggire frasi minacciose.

Il ripetersi di tali apparizioni metteva in apprensione i familiari della Bardella, la quale veniva sempre accompagnata in ufficio o dalla mamma o dal fratello. E ieri sera ha dovuto essere inerte e annichilita spettatrice della barbara uccisione, proprio la sventurata mamma. Le due donne attraversavano la popolosa via Arpi tenendosi a braccetto, allorchè il Maranocco, sbucando da una stradicciuola le raggiunse: con un braccio cinse la vita della vittima e con la destra libera scaricò su di lei tutti i nove colpi di una rivoltella, fulminandola all'istante. La povera madre lanciava un grido straziante, mentre la figlia cadeva esanime al suolo.

L'assassino si dava subito a precipitosa fuga, ma fu raggiunto immediatamente da due animosi. Agguantato lo sparatore, i due dovettero poi fargli scudo di quanto la folla voleva fare giustizia sommaria dell'assassino. Ma gli sforzi dei due giovani non sono riusciti a impedire che il Maranocco giungesse all'ospedale tutto pesto, tanto che è stato ricoverato e piantonato.

Più tardi l'autorità giudiziaria, dopo il sopraluogo, rilasciava il nulla-osta per la rimozione del corpo della donna. Le due piccine, che finora ignorano quale tragedia si è abbattuta sul loro destino, sono state affidate alle cure dei due nonni.

Confessa agli esami di non essere medico

L'allievo ufficiale di complemento aveva falsificato il certificato di laurea

Firenze, mercoledì sera.

Durante gli esami di fine corso, svoltisi nei giorni scorsi alla Scuola allievi ufficiali medici di complemento, i membri della commissione esaminatrice rimanevano perplessi di fronte alle risposte date dall'allievo ufficiale medico Izzo, risposte tutte approssimative e farfugliate con frasi che niente avevano a che vedere con il linguaggio professionale.

L'allievo veniva sottoposto allora a una serie di incalzanti domande circa gli studi seguiti. Non riuscendo a far fronte al fuoco di fila degli esaminatori, il giovane si decideva a confessare di non essere medico, precisando che il certificato di laurea a suo tempo allegato alla domanda di ammissione al corso allievi ufficiali di complemento medici, lo aveva falsificato. Si è perciò resa indispensabile un'inchiesta dei carabinieri presso il Comando del distretto militare di Caserta (il falso medico abita in un paese vicino a quel capoluogo), che ha confermato la confessione.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 17 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 257,5). — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 13: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del lavoro e dei consigli.

Ore 18,30: Finestra sul mondo - 18,45: Lezione di lingua inglese - 17: « Orchestra della canzone », diretta da Angelini - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 18,30: Unione Internazionale Guglielmo Marconi. F. A. Abeggorzi « Venti minuti scientifici » - 18,45: Passaggi e scrittori: La campagna romana, a cura di Giovanni Mardia - 19,15: Orchestra diretta da Ernesto Nicoli - 19,50: Voci e problemi del giorno - 20: Giuoco radiofonico, Musica ingegna - 20,30: Giornale, Sport - 21: Terzetto musicale.

Ore 21,05: « L'amore dei tre re », Poema tragico in tre atti di Sem Benelli. Musica di Italo Montemezzi. Cantano Nicola Rossi Lemeni, Giuseppe Valdengo, Gianna Pederzini, Mariano Caruso, Angelo Mercuriali, Costantina Araujo, Luisa Villa, Angela Vercelli, Bruna Rosellini Sanzi. Direttore Victor De Sabata. Maestro del coro Vittore Veneziani. Orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,5, Torino m. f. II, Alessandria Bella Unione, m. 190,1). — Ore 19: Angelini e otto strumenti - 12,20: Giornale - 12,45: « Claudio Villa » e le sue canzoni, con l'orchestra Via diretta da Giulio Libano e il coro di Nunzio Gallo - 13,15: Radio Durbin al pianoforte - 13,45: « Il circo », documentario di Sergio Zavoli - 14: Sipariello - 14,10-23,30: Paprika. Un programma di F. Ferreri.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 315,5, Torino m. f.). — Ore 19,30: Lezione di spagnolo - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: I. v. Beethoven: Sonata in fa minore op. 57 (« Appassionata ») - J. Brahms: Variazioni e fuga su un tema di Haendel, op. 24 (pianista Wilhelm Kempff) - 21: Breve storia del cinema muto, a cura di Mario Ronconi e Antonio Cambiaso: « La rivoluzione industriale del muto », Realizzazione di Dante Raiteri - 21,40: Musiche di Cavalli, Jacino e Bestiali. Gino Cantilli: « Canti di mesta » per voce femminile, clarinetto, viola e pianoforte; Carlo Jachemi: Tre madrigali per canto, flauto e arpa; Bruno Bettinelli: Divertimento per flauto, violoncello e pianoforte.

Ore 21,35: « La sediana sconosciuta » di Corrado Pavolini, compagnia di prosa di Firenze, regia di G. Benedetto, partecipano del vero: una collana del valore di due-tre quarzetta milioni di lire, all'incirca, spedita da Londra a Parigi, da un gioielliere, ad un altro, sparisce dal pacchetto sigillato, nel quale, in luogo delle 40 perle richieste, il destinatario trova un miscuglio di nocciuole: si ritiene che la collana sia stata rubata da un impiegato, che viene licenziato in tronco. Ma il ladro è un altro, e il recupero è difficile. 23,15: Radio Durbin al pianoforte - 23,45: « Il circo », documentario di Sergio Zavoli - 23: Sipariello - 23,10-23,30: Paprika. Un programma di F. Ferreri.

TELEVISIONE. — Ore 17: Programma per la donna - 21: Telegiornale - 21,15: Cortometraggio - 21,30: « Tito Maccio Plauto » - programma giovanile - 21,40: Film a lungometraggio.

GIOVEDI' 18 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Sonatorio, Giornale, Previsioni del tempo, Musiche del mattino - 12: Giornale, Rassegna della stampa italiana, Bollettino meteorologico, Musica leggera (12,15 circa) - 13,15: Lavoro italiano nel mondo - 13: Orchestra « Eclipse » diretta da Armando Trovajoli - 13,45: Musiche di Cavalli, Jacino e Bestiali. Gino Cantilli: « Canti di mesta » per voce femminile, clarinetto, viola e pianoforte; Carlo Jachemi: Tre madrigali per canto, flauto e arpa; Bruno Bettinelli: Divertimento per flauto, violoncello e pianoforte - 22,35: « Le Sfejadi » a cura di Gian Francesco Giegoli: dalle « Vite immaginarie » di Ercole Alighieri, Compagnia di prosa di Roma. Regia di Pietro Masserano Taricco.

ROMA II (m. 333). — Dalle ore 12,35 alle ore 13 « Notiziario dell'Italia », Programmi musicali e varietà.

RADIO FRANCIA (m. 347). — Ore 21: Concerto diretto da Paul Paray.

RADIO MONTECENERI (m. 556,6). — Ore 20: « Disco volante N. 2 » variazioni radiofoniche di Tommasi e Mongini - 20,40: « Cilindrata » operetta in tre atti di Reynald Hahn.

TELEVISIONE. — Ore 17: Programma per la donna - 21: Telegiornale - 21,15: Cortometraggio - 21,30: « Tito Maccio Plauto » - programma giovanile - 21,40: Film a lungometraggio.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 % Di due tasse, dello stesso ammontare una compariranno in un Numero dei lunedì, ogni mercoledì.

1 ANNUNCI ECONOMICI L. 40 p.p.

BROCCHE cercasi speciale arturo varia, rendonai. Fratelli Gay, Tassoni 30.
TUBI diametro 200, nuovi rivestiti vetroflex e tubi da 3/4 e 4 pollici, rendonai. Fratelli Gay, Tassoni 3. 16778
TRASFORMATORI cercasi privata semi-nuova privatamente. Ingg. Pariana Agliotti, Lagrange 21-300. 90078

2 IMPIEGHI OFF. RAG., AMMIN. L. 40 p.p.

APPARONE, cedo anche vendo, deposito avviato mobili. In liquidazione lotto in giacenza. Corso Orbassano 3. 18545
APPARONE, cartoleria Porta Nuova ottimamente clientela, cedesi causa decesso proprietario. Telefonare 17-042. 9141
ASSOCIERMI persona per ufficio pratiche automobilistiche vendita usato, forte realtà. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino.
AVVIATO negozio radio elettrodomestici, cedo in blocco. Liquido merce prezzo ottimo. Via Monbreido 4 39. 18515
RIVENDITA pane, cartoleria, panetteria rivendizione, alloggio cedo 4.000.000. Corso Cairoli, corso Re Umberto n. 65. Telef. 527-613. 9953
STUDIO dentistico avviato cittadina importante Torino, cedesi causa familiari. Telefonare 47-042. 5442
VENDESI materiale fabbrica scale, cassette, eventualmente cedesi con locale fuori dazio. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. 87080

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIANO alleganti 1-2-3 camere servizio zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare ore pasti. Cantatore 553-857. 18488
ABBIANO S. Rita, corso Francia, Madonna Campagna, Mirafiori, alleganti camere livello cucinino. Prezzi convenienti. Lingotto risanamenti. Donna, Garibaldi 29. Telefono 51-950. 1284
AFFITTASI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Corso Siccardi 70 (Cavoretto). 9250
ACQUISTASI alleganti 2 camere minima zona Porta Nuova preferibilmente semicostruzione. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. 84670
A fedeli reti vendo alleganti 2 camere cucina, bagno, su corso panoramicissimo, liberi subito. Prezzo « fit », Arcivescovado 7. Telefono 43-006. 6481
ALASSIO, luminoso appartamento sul mare, 3 camere, cucina, bagno, 1.000.000 vendo Agenzia Aurelia, Alassio. 6646
ALLOGGETTI 2 camere cucinino entrata pubblico fermacentrale vendesi, San Paolo; complessivo 1.000.000. Telef. 870-822.
ALLOGGETTI 2 camere cucinino entrata bagno fermacentrale vendesi 1.200.000, corso Francia 211, telefono 320-320.
ALLOGGETTI 2 camere cucina entrata gabinetto vendonsi 1.200.000 compresovi, via Al. Lessona 72, dalle 17 alle 18,30.
AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assumo uffici primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato in ritiri, progetti, frazionamenti anche anticipando. Corso Umberto 3. 18544
APPARONE, cartoleria Porta Nuova ottimamente clientela, cedesi causa decesso proprietario. Telefonare 17-042. 9141
ASSOCIERMI persona per ufficio pratiche automobilistiche vendita usato, forte realtà. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino.
AVVIATO negozio radio elettrodomestici, cedo in blocco. Liquido merce prezzo ottimo. Via Monbreido 4 39. 18515
BIVENDITA pane, cartoleria, panetteria rivendizione, alloggio cedo 4.000.000. Corso Cairoli, corso Re Umberto n. 65. Telef. 527-613. 9953
STUDIO dentistico avviato cittadina importante Torino, cedesi causa familiari. Telefonare 47-042. 5442
VENDESI materiale fabbrica scale, cassette, eventualmente cedesi con locale fuori dazio. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. 87080

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIANO alleganti 1-2-3 camere servizi

Polemiche e discussioni tra gli appassionati del ciclismo

Coppi-Bartali-Tour: doppio colpo di scena mentre parte stamane il Giro della Svizzera

Per la formazione della squadra italiana

Fermate le decisioni di Binda da una telefonata misteriosa

Bartali escluso alle ore 12, è rientrato in... corsa nel pomeriggio

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Quando tutto faceva prevedere ormai decisa la formazione italiana per la cinquantesima edizione del Tour, improvvisamente è esplosa nel tardo pomeriggio di ieri, alla sede dell'U.V.I., in via Cerva, la classica bomba a scoppio ritardato. I fatti che ora narreremo riportandoli fedelmente si sarebbero così svolti. Nella notte precedente quasi all'improvviso il Rodoni, presidente dell'U.V.I., aveva deciso di convocare presso la sede milanese il commissario della strada per i professionisti Alfredo Binda e la Commissione tecnico-sportiva formata dai signori Malinverni e Chiappe, ai quali si aggiungeva solo nel pomeriggio il terzo componente, sig. Dondena. Poco prima delle 12 i quattro si riunivano e prima di entrare nel vivo della discussione venivano esaminate le dichiarazioni di Coppi che «non voleva Bartali» e di Bartali che «si rimetteva alle decisioni della Commissione».

Fatto è che ad una certa ora della mattinata Rodoni personalmente, tramite il segretario Mariani, dava ordine di rintracciare Coppi. Ma del visitore del recente Giro d'Italia nessuna notizia. Si trovava a Sestri, a Ferrara, a Padova? All'apparecchio rispose Cavanna, il fido consigliere e messaggiatore di Fausto. Rodoni fece intendere di avere già scelta la formazione, che Fausto non avrebbe contestato con l'esclusione di Bartali, che la squadra per ovvie ragioni sarebbe stata la seguente: Coppi, Magni, Astrua, Carrea, Giannardi, Milano, Gaggero, Baroni, Bevilacqua e Sestri. Dall'altra parte — era poi proprio Cavanna che parlava? — si replicava che sarebbe stata gradita Pinchiusone di Piazza e di Vittorio Rossello.

Rodoni energicamente faceva comprendere che stava bene per Bartali, ma che non si doveva però esagerare nella richiesta per includere questo o quell'atleta. «Piuttosto — disse Rodoni — desideriamo riservarlo per i campionati del mondo».

«Fausto vuole elementi a lui fedeli, disse la voce accesa e assoluta.

«Per Sestri — tuonò Rodoni — vada, ma per quanche altro proprio no. Ho deciso così e così deve essere».

Cavanna (sfinito) acconsentì. Ma... non era finita.

Quando la Commissione, verso le 17 del pomeriggio, si ritrovò per stendere il comunicato ufficiale, e sulla macchina da scrivere del segretario Mariani erano già pronte le box note copia da battere, ecco il trillo continuato di una telefonata intercomunale. Si vuole il presidente dell'U.V.I. Chi sarà mai? Poco dopo si vede uscire Malinverni scuro in volto.

Da questo momento passano le ore. Una, due, tre. Sono le venti: sono pochi minuti quando viene diramato il comunicato ufficiale: «L'esame dei candidati a delle velleità di ordine tecnico imposto dalla necessità di comporre una squadra affiatata e omogenea nell'interesse della migliore affermazione agonistica al Giro di Francia ha consigliato di rinviare ogni decisione».

E allora cosa è scattamente accaduto? Due le ipotesi: 1) Che Bartali sia intervenuto rompendo le uova nel paniere quando tutto sembrava ormai a posto; 2) che Coppi ora non voglia più correre il Tour e che non gradisca la esclusione di Piazza.

Difficile sapere la verità. Troppi interessi industriali e commerciali, di biciclette o di... lamette vertono in questa vicenda che da più anni ogni mese giugno è trascinata all'U.V.I., al domandone gli sportivi, quali veri, che corrono per vincere premi di traguardo e di tappa e che non fanno questioni di nervosismi, è proprio impossibile intervenire decisamente in questo andirivieni di rivalse!

v. m.

Dichiarazioni al momento del via

Defilippis-Astrua alleanza in Svizzera

Il torinese Nino Defilippis

Zurigo, mercoledì sera.

Il «via» al XVII Giro della Svizzera, che si disputa sulla distanza totale di 1782 chilometri, viene dato oggi dal presidente dell'Unione Velocipedistica elvetica Carlo Sanz; l'odierna tappa porterà la carovana da Zurigo a Brugg, mentre il primo traguardo del Gran premio della montagna è fissato sulla vetta del Colle di Wasserlub (848 metri).

E' opinione generale che nelle due prime tappe che si svolgeranno su un percorso prevalentemente pianeggiante i favoriti, cioè Kohlet, Fornara, Astrua, Defilippis e qualche altro italiano, rimarranno sulla difensiva lasciando probabilmente l'iniziativa ai corridori di secondo piano. La Tribuna de Lausanne di stamane si augura che il terzetto Defilippis - Astrua - Padovan si decida a scatenare quanto prima la battaglia. «Se questi tre corridori attaccheranno Kohlet e Fornara — conclude il giornale — siamo certi che il 17° Giro della Svizzera sarà caratterizzato da un andamento molto vivace e interessante». Come si sa gli italiani che partecipano al Giro della Svizzera non formano purtroppo un'unica squadra, ma sono stati ripartiti nei ranghi delle diverse «case» elvetiche. Così ad esempio Fornara e Astrua non correranno per la stessa marca, ma saranno diretti rivali.

— Il susseguirsi di tre tappe alpine renderà estremamente ardua questa competizione — ha dichiarato Giancarlo Astrua —. Tuttavia mi impegnerò a fondo per ottenere almeno il terzo posto nella classifica finale. Ho appreso al mio arrivo qui a Zurigo di essere stato incluso nella squadra per il «Tour», sicchè dovrò ora giustificare la mia nomina. Farò del mio meglio per battere Fornara nella tappa a cronometro.

Astrua ci ricorda quindi che in occasione del Giro d'Italia dello scorso anno, in una tappa a cronometro, ha battuto persino Coppi e Kobet. Anche Nino Defilippis, che corre per la stessa Casa di Astrua, è del parere che il Giro della Svizzera è una prova estremamente dura. Ma il giovane torinese è molto fiducioso e pensa che un buon piazzamento suo e ad Astrua non potrà sfuggire.

Clerici, dal canto suo, è forse un po' troppo ottimista, poichè ci dice che punta sulla vittoria assoluta, mentre il piccolo Schaer, che accanto a Kobiet è il solo valido rappresentante dei colori elvetici, afferma: «Nel Giro d'Italia sono stato assai sfortunato. In quello elvetico spero che il mio rendimento sarà un po' più costante. Molto dura si profila la lotta nella tappa a cronometro».

Ed ecco infine le dichiarazioni di Hugo Kobiet che è il grande favorito della corsa: «Di salute sto molto bene e farò di tutto per riportare la vittoria finale. Il percorso è molto più difficile che nel 1952. I miei più temibili avversari sono, senza dubbio, gli italiani Fornara, Astrua, Defilippis; ma anche Zampini, Padovan e tutti gli altri italiani, come ho potuto constatare durante il recente Giro d'Italia, sono in smaglianti condizioni».

l. f.

* Le partite del torneo calcistico notturno dei bar torinesi non hanno avuto luogo ieri sera a causa del maltempo: questa sera sono in programma i seguenti incontri: Edy Saladino-Bar Caprera; Al Apollo-Caprera A; Vittoria-US Lanzo; Arsenal-Vanchiglia.

Apertura di trotto a Mirafiori

Stasera: Premio Piemonte

Si inizia questa sera la riunione estiva di trotto a Mirafiori alle ore 21. Il programma inaugurale è di sole sei corse, ma esse diventeranno otto perchè è elevatissimo il numero degli iscritti e dei partecipanti.

Prova di centro della riunione è il «Premio Piemonte» di lire 400.000 (metri 2080) per indigeni di 4-5-6 anni, al quale sono rimasti iscritti Damiolo e Brocco (1900), Emiliano, Cucciolo, Tiro, Urch, Cato, Vanadio, Montepolo e Terroza (2000).

Quarantamila spettatori hanno affollato lo stadio dello Sdrotsparken di Copenaghen, dove la Juventus ha battuto ieri il «B-93» per 2-1. Ecco una parata di Viola. Ferrario e Parola (vicino al palo) (Telefoto)

Per un solo voto di differenza non è stata abolita la retrocessione

Chiusura in tono minore della riunione di Firenze - Sostituzione di Beretta

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, mercoledì sera.

Il Consiglio federale ha chiuso ieri sera i suoi lavori senza che nessun fatto clamoroso sia intervenuto a sconvolgere l'organizzazione calcistica. Chi si aspettava congiure e dimissioni è rimasto deluso, e un po' delusi devono essere rimasti anche i delegati della società A, che nelle riunioni di lunedì avevano propugnato il blocco delle retrocessioni. Ma per non paralizzare o mortificare le serie minori, bisognava ammettere almeno una promozione, e ciò avrebbe determinato un aumento dei quadri della serie A, in netto contrasto con quanto stipulato dall'ing. Borasci e dalla commissione dei cinque, che puntavano invece sulla riduzione a sedici squadre.

Eppure la proposta del blocco delle retrocessioni è stata bocciata per un soffio, avendo ottenuto nella votazione segreta 7 sì e 8 no a uno astenuto, con la conseguente affermazione della tesi opposta, che aveva ripiegato sul compromesso delle retrocessioni dimezzate. Perciò nel prossimo campionato le serie A e B avranno una sola retrocessione e la serie C due, ammesso, si intende, che il Consiglio nazionale della leghe, convocato per il 28 giugno a Firenze, approvi il disegno di legge.

Per quanto concerne la ratifica del Consiglio nazionale delle Leghe.

S'è guardato, insomma, alle esigenze generali del gioco del calcio, più che agli interessi delle maggiori società. Le tre giornate fiorentine del calcio italiano sono state combattute dal presidente onte direttivo non una certa ansietà, come se nemici potenti fossero in agguato nell'ombre, pronti a deplorare, o almeno a controllare, ogni operato.

Leo Cattini

Colloquio segreto a Casale tra Fausto e Gino per il Tour?

Casale, mercoledì sera.

(s.d.s.) Il «Pedale casalese» ha completato i suoi associati per il buon esito del circuito degli Assi in Casale di pallo il Gran premio intitolato a Ottavio Marchino, l'indimenticabile capitano dell'industria cementiera casalese) che si correrà domenica prossima. Protagonisti gli assi Fausto Coppi, Gino Bartali, Fiorenzo Magni, cui faranno corona altri corridori, tutta gente di primo piano del ciclismo nazionale e cioè: Albani, Biagioni, Carrea, Casola, Colette, Conterno, Corrieri, Gabbiano, Garvasoni, Giannardi, Girardi, Landi, Lorenzoni, Luciano Maggini, Mascheroni, Milano, Petitjean, Roberto, Rosetta, Ranelli, Nuovi inserimenti sono giunte telegraficamente ed una apposita commissione sta discutendo se accettarle o respingerle.

La manifestazione sportiva — che assume per Casale il carattere di avvenimento eccezionale — si svolgerà nel parco cittadino sopra un nastro di 1580 metri che i corridori dovranno percorrere 80 volte. Partenza e arrivo assegnati sul rettilineo di viale Crispi dinanzi alla tribuna delle autorità e della giuria. Preceduta da un'intensa campagna pubblicitaria in tutto il basso Monferrato, al Circuito degli Assi è assicurato il più completo successo per intervento di spettatori. Già due giorni fa erano stati venduti oltre la metà dei biglietti disponibili. La competizione avrà inizio alle ore 16,30 anche con incerte condizioni atmosferiche.

L'attuale polemica fra Coppi e Bartali sulla squadra italiana che il commissario unico dell'UVI Alfredo Binda dovrà designare per la partecipazione al Tour, ha fatto sì che fra gli organizzatori del Circuito degli Assi in Casale e fra i monferrini appassionati al popolarissimo sport del pedale, corre qui la voce — che riferiamo a puro titolo di cronaca e con molte riserve — che la comunicazione ufficiale su tale designazione verrà data soltanto domenica sera, dopo la manifestazione sportiva casalese. Sembra anzi che l'U.V.I. abbia pregato gli organizzatori del Circuito di Casale di tenere pronta per domenica una sede tranquilla per un eventuale colloquio chiarificatore tra Coppi, Bartali e i dirigenti del ciclismo italiano.

Lo «stambecco d'oro» in palio a Saint Vincent

Dal giorno 19 al giorno 29 giugno avrà luogo a St. Vincent la grande stagione estiva di tiri al piccione nel corso della quale si disputerà il Campionato europeo al piccione dotato di lire 5.000.000 di premi.

Nel corso della riunione saranno in palio 12.000.000 di lire, uno stambecco d'oro del valore di lire 800.000.

Viale del tramonto e viale delle speranze nel calcio

Viale del tramonto e viale delle speranze nel calcio italiano. Due situazioni messe in evidenza dai risultati di altrettante competizioni svoltesi domenica scorsa.

Fili di sessanta calciatori, non più in servizio attivo, si sono ritrovati a Bologna per un fugace tuffo nel passato in un torneo di «vecchie glorie». Ma vinto il Bologna, che allineava numerosi ex - nazionali. Nella prima foto si notano (in piedi da sinistra): Andreoli, Biosi, Andreolo; in ginocchio: Biavati, Nardi e Sansone. Nella foto di centro, alcuni tra i veterani del Genoa, classificatosi al quarto posto (da sinistra, in piedi): Verrina, Conti, Rocignolo; in ginocchio: Tortarolo, Di Pianta e Callegari.

I ragazzi della Juventus domenica sera, a Genova, hanno vinto chiaramente il Torneo delle Regioni per la Coppa «Renato Vecchi», battendo nella finalissima la formazione giovanile del Vicenza. La squadra juventina ha già vinto lo scorso anno il torneo notturno genovese. L'allenatore della compagine è il non dimenticato «nazionale» Ugo Locatelli, allenatore da Cecile, presidente, e da Rosetta come selezionatore.

Nella fotografia, la formazione vittoriosa nella Coppa Tonati (da sinistra, in piedi): Barengo, Emoli, l'allenatore Locatelli, Manzocchi, Perasso, Aggradi, Formica; in ginocchio: Varaosari, Rabitti, Fontani, Orlando e Del Grosso, Manca l'ala destra Crosio, cioè il giocatore che nella gara con il Vicenza ha raccolto un magnifico passaggio di Del Grosso ed ha segnato il goal decisivo.

Tra i ragazzi bianconeri sono rappresentate molte categorie sociali: l'ala sinistra Barengo è studente (il primo è quasi geometra e il secondo rimane ragioniere), la mezz'ala Perasso e il centravanti Fontani sono operai alla «Magnadyne Radio», il mediano destro Emoli è calzolaio, il centravanti-mezz'ala Manzocchi è rivenditore, il portiere Varaosari è artigiano del ferro mentre il terzino Rabitti lavora come operaio presso una fabbrica di argentiere. Il terzino-mediocentro Aggradi (che ha giocato quest'anno in prestito al Monza), il centromediano Orlando e l'interno sinistro Del Grosso non hanno un mestiere. Sperano evidentemente di fare carriera giocando al calcio. Del Grosso ha già compiuto il primo passo disputando quattro partite fra i titolari a fianco di Parola, Bonifanti e degli altri campioni bianconeri.

Quattro dei ragazzi juventini vittoriosi nel torneo genovese, al loro ritorno a Torino sono andati in... ritiro collegiale all'ospedale delle Molinette. Si tratta di Emoli, Fontani, Orlando e Del Grosso, degenti in una camera a quattro letti in attesa di sottoporsi, l'uno dopo l'altro, ad un lieve intervento operatorio al naso. Auguri, ragazzi, sia per l'operazione, sia per l'avvenire calcistico!

I bianconeri hanno vinto: 2-1

La Juventus «danese» ancora applaudita

Vivolo di passaggio a Torino

La Juventus continua a mietere allori nella sua tournée in Danimarca. Nella seconda partita in battuta per 2-1 la squadra del Sold Klub 93. La gara si è svolta nello stadio di Söraterpavien dinanzi a 42 mila spettatori.

I goals dei bianconeri sono stati segnati da John Hansen e Boniperti, rispettivamente al 15' e al 43' del primo tempo. I danesi hanno realizzato la loro rete al 44' del 1° tempo con il mezzo destro Jorgen Jacobsen.

* *

Vivolo è rientrato da Roma ieri, e naturalmente è passato alla Juventus per salutare gli amici prima di trasferirsi in modo definitivo alla capitale.

«Contento della nuova destinazione?»

«Non ho nulla contro la Lazio, ma sinceramente devo ammettere che mi spiace lasciare la Juventus, ed in particolare mi rammarico il modo brusco con cui il fatto è avvenuto.

«Lo so che l'opinione pubblica considera il giocatore di calcio un nomade, felice quando può cambiar sede. Ma io no) alla Juventus mi trovavo bene, ero di casa. In Danimarca quando mi son tolto la maglia bianconera, che forse avrò indossata per l'ultima volta, ho pianto. Ai compagni che me ne chiederanno le ragioni, ho risposto che avevo male, ma il motivo era ben un altro...»

«Torneresti alla Juventus?»

«Se tornerei! Sarebbe forse una delle più belle soddisfazioni della mia vita».

La classe non ha età

A Bologna, insegnamenti delle "vecchie glorie" del calcio ai giovani di oggi

Per avere una idea matematica del quantitativo di lungagine di cui il calcio italiano moderno è rimasto staccato da quello di una volta — diciamo indeterminatamente una volta — bisogna vedere all'opera gli anziani. Ieri intorno, quelli fra gli anziani che hanno conservato occhi e muscoli in efficienza, che tuttora posseggono prontezza di riflessi e che ancora sono in grado di sgroppare su un campo di gioco. Quelli per esempio, che si sono dedicati alla carriera dell'allenatore, sono quasi tutti falcianuzzi e spiritualmente in ordine: hanno il viso abbronzato dal sole, non sono ingrassati, sono svelti, vecchi scattanti ben portanti. Sono anziani, ma si rifiutano di esser vecchi.

Sembrerà strano, ma qualcuno di questi anziani, pare perfin tecnicamente migliorato in confronto ai tempi in cui giuocava. Ve ne sono che hanno guadagnato, nel senso che hanno ora una visione più chiara e più pratica del gioco: a forza di insegnare agli altri, hanno imparato essi stessi a frenare gli istinti, ad evitare lo scivolo di forza, a guardare e vedere prima di operare. Fanno proprio quello che non sapevano fare allora.

Domenica erano in campo a Bologna, in notturna, insieme ad una quarantina di altri buoni elementi del passato, una ventina di ex-nazionali. Il Bologna, approfittando del fatto che giuocava in casa, aveva schierato, uomo più uomo meno, addirittura la squadra che, quindici e più anni fa, aveva vinto diverse volte il Campionato d'Italia: Fortuni, Biosi, Andreolo, Corpi, Biavati, Sansone, Busini, tutti assurti della più bell'acqua. Nel momento in cui aveva dal fisico e dispositivo, questa agguerrita ha fatto scattare il pubblico in un applauso entusiastico. E non si trattava di campanilismo, ma di calda approvazione all'autentico del gioco, perchè uguali consensi avevano raccolto poco prima i trentini, col loro Colaussi, Pontinati, Rocco, Perazzolo, Rancilio, Bianchi, Mari, ed i genovesi col Marchi, Bardelli, Genta ed i Lombardi non Arcari IV e Capra.

Giuocavano a sprazzi queste vecchie glorie, che dopo ogni scatto ad ogni prodezza, se ne stavano quieti un istante, ma, quando giuocavano, lasciavano capire che nel campionato dell'anno non si sono viste. Il tocco di palla con cui Sansone serve Biavati, un tocco farfa e pur dolce per cui l'ala non ha bisogno di operazioni rassicurative per continuare l'azione; l'arte di Colaussi di cambiare direzione, piroettando su un piede, senza perdere di velocità; la capacità di Biosi di aumentare di velocità in corsa, come se premesse su un invisibile acceleratore; la potenza e la precisione con cui Andreolo trova e serve, a distanza di quaranta o cinquanta metri quelle fra le due ali che è fresca da marcia; sono dimostrazioni, sono modelli, sono cose esemplari, per i tempi che corrono: sono fiori di un tempo in cui eravamo calcisticamente felici, e non lo sapevamo.

«Se gioventù sapesse, se vecchiaia potesse» dice un proverbio piemontese. Ma no, chè l'età c'entra solo fino ad un certo punto. Perchè se ora in campo Arcari del '23, con soli trentott'anni cioè, recasse pure per due tempi Biavatic, l'ex interista, del 1905, con cinquantadue anni passati. La qualità, la stoffa, giustanto, la coloratà, lo spirito, la classe, a titolo dimostrativo, e naturalmente a sprazzi — che sono bagliori — sull'età la spuntano.

VITTORIO PESSO

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 4)

SIGNORA, contabile corrispondente offresi mezzi milit. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. 39085

SIGNORINA perenza qualificando offresi cassiera o manovali fabbrica, massimo serietà. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino.

SIGNORINA giovane cerca qualsiasi occupazione. Telefonare 51-124. 63668

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ABILE elemento, solido, presenza, ottima istruzione ultima, facile parola, militare assolto, possibilmente macchina propria, ufficio viaggiare importante Ditta Veneta, guadagno 2500 giornaliere, oltre mille spese macchina, provvigione integrativa; scrivere dettagliando referenze interessative. SPI, cassetta 120 A, Venezia. 5898

ACCETTERE deposito mobili, materiali importante Ditta, disponendo locale 150 mq. ampio terreno cintato grande passaggio operaio, ufficio, custode, luce forza telefono. Scrivi cassetta 4078, SPI, Torino.

CERCASI abile rappresentante o corrispondente per vendita Piemonte rappresenta materia plastica. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino. 47826

ELETTRICI importante produzione primaria marca internazionale assicura dopolavoro ai figli degli operai Piemonte presso aziende artigiani tecnici idraulici, considerasi solo offerta assoluta serietà. Scrivere cassetta 8050, SPI, Torino.

10 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

SIGNORINA giovane, attività, risparmi, arredamento, sposerebbe signore. Scrivere cassetta 2329, SPI, Torino. 47118

17 SMARRIMENTI L. 40 p. p.

MANCIA chi ripeta catena lupo smarrito. Telefono 73.022, Balme 63. 64228

SMARRITO lunedì braccialettino catenina oro. Mancia telefonare 776-899.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

ABBIAMO sempre in vendita numero cospicuo pale pregni, camere letto, salotti, mobiletti istantanei, spiriti, cucine, vendiamo anche terzi, compriamo mobili, supermobili. Ditta Aste Liquidazioni. Cigna 17, Telef. 22-844. 11604

ABBIAMO grande quantitativo cassoni, sale, tinelli, cucine, assortimento sedie, tavolini alberge. Prezzi speciali. Visitateci! Casa della Sedia: Maria Vittoria 17; giardino Torricelli 37. 1038

ABBIAMO grande deposito invendibile prezzi ribassati. Martinez, c. Vittorio 52.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni commerciali, private, commerciali: Cittadini dell'Urbino, via Cavour 18 sup. Carlo Alberto, Telef. 41-199, 521-542.

ACQUISTANDO mobili, vendita grandissima Fabbrica specializzata: cento camere, matrimoniali 28.000, specchiali formoso 140.000, tinelli 28.000, sala Biancheggiante poco 5 quintali 130.000. Rateazioni. Mietta Porta 22. 16649

ACQUISTANDI qualsiasi partigia, macchine spagliate, carta, libri, cose. Telefonare 23-922. 66443

ALABIA sedie, poltroncine curvate, pieghevoli legno-metallo, tavolini, cassettiere alberoni, scanni al rivenditore. Richiedete cataloghi. Vinzaglio sinque. 2338

ARREDAMENTI Casa del Mobile, Regina mag. Raffaello: camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Rateizzazioni. 4743

AUTENTICO armadio Settecento piemontese qualsiasi altro complete, anche lavoro restauri. Vitelli 9-15, Rossi, 6. Domenica 10.

BAGNI antidiluviani, occasioni, installazioni idrauliche. Peltier 6. Telef. 62-598.

CAMICIOTTI, cacciatore, mutande, alpe, cuscinetti lana, calzaretti, ecc. Prezzi inimmaginabili Algi, Garibaldi 17 angolo Assisi.

CAVARIO, sempre il migliore nell'elettrodomestico, radio, frigoriferi, supergelo, lucidatrici. Piazza Statuto 14. Telefono 51.241. 15250

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, General, Electric, Magnadyne, mille prezzi, tenuissimi, massima garanzia. Corso Vittorio 36 (cortile). 4692

MOBILI. Per le vostre specialità rivolgetevi alla produttrice, Barocco, via Valfrera Chieri angolo via Bellardo 43.

MOBILI vera imitazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.

MOBILI, potrai risparmiare la vostra casa trasformando vostri mobili vecchi con nuovi, differenza rateizzazione. Mobilificio, Ivrea 51. 218

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni, accessoriazione. Fiorella, via Pio V, 10. 11181

PELLICCIA lontra naturale come nuova vendesi occasionale vendo perfetto. Telefonare 74-182. 67164

PIANOFORTI, assortimento, accordatore, restauri, noleggi. Cucconato, Calvoli 14. Telefonare 41-185. 1376

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere, Autocentro, Sestriere 71, permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 68-176.

ABBIAMO 1100 K otto mesi, 1100 B 1951, 1100 B sei posti nuova, 1400 1951 blu radio perfetta, 500 C berlinetta rateazioni mesi, 500 A B C, berlinette, rateazioni, Autoagenzia Sicilia, Galliari 11. 3637

ALL'AUTOSALONE Palavigna, prendiamo macchine vostre, cambi, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma, 357 bis, Telefono 42.333. 3482

AMELIA autorizzata Mario Ford. Amalfi 18. Telef. 61-808 espletamento pratiche automobilistiche. Calvoli, concessione, usato. 12370

APERTURA nuovo Autosalone Palmigiano. Moderna stabile servizio, Via Palmigiano 12 bis. Prenotazione gradita.

AUTOCARRO Augusta vendesi Benzi cerchione ferro vendo. Martinetto, Nizza 36.

AUTONOLEGGI modernissimi con senza autista. Giulio Cesare 41. Telefono 25-189.

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista, Sacrarelli 35. Telefono 75-613.

BELLA 1100 nuovissima, 310.000, altra 270.000, berlina 1950 8.000, berlinetta 320 mila. Torquato Tasso 9. 66087

BELVEDERE 6 mesi 2000 km, vendesi, Corso Giulio Cesare 118. 5106

CAMIONCINO 1100 ELR 16 q.li cavalcavia Cerchione in ordine. Garage Brunelli 6.

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford. Assolo, ricambi sempre pronti Daimo, corso Vittorio 38. Telef. 48-381.

GIARDINETTA 1100 come nuova vendo Carrozzeria Vilinia, corso Rosselli 170. Telefono 34-880. 3173

IFIT-AUTO, Ida Auto, Autoservizio 7, telef. 51-738. Anticipazioni e permuta su autoveicoli nuovi, usati. Rateazioni massime facilità.

PRIVATO vende giardinetta C ottimo stato in. Telefonare 351-611. 68092

PRIVATO vende privato Fiat 500 A 1952, km. 22.000, perfetta. Via Caramagna 6.

TOPOBALESTRINO ottimo 220.000, altro 250.000, vende Varetto; Balbotre 14.

TOPOLINO 1400, berlinetta 220.000, 500 C ottimo stato vendesi. Telefono 21-788, via Maxini 4.

1100 K come nuova alleggerimento privato vende urgente, C. Francesco Assisi 1, Pozzilleria. 2102

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ADRIANO Lambretta tutti tipi, consegne immediate, garanzie, rateazioni. Cavallari, Grugnia 6. Telefono 26-865.

AGENZIA Lambretta, Moncini, Laverda, Bisquitte, Balzaretti, Peroni, Amedeo Peyron 32. Telefono 70-344. 18068

BIANCHI Agnelli, motoleggere, biciclette. Rateazioni, riparazioni. Concessionario diretto: Rocco, Della Rocca 19.

CAPRIOLO 72, quattro tempi, quattro marce: economia, confortevole, sicura. Agenzia Corso Marconi 31. Tel. 685-295.

PRIVATO vende lambretta come nuova 2500 Km. Telefonare 61-729. 2856

SCOOTERISTI attenzione: trova efficace riparazioni specializzata Vespa, Lambretta, via Thesauro 8. 65318

VESPA, Acquistasi all'Agenzia Gili, via Filzo 30 angolo via Bertola 39, Vendita anche rateale. 2009

VESPAMOLOGERO pure nuova, via Rattazzi 42, telef. 60-771, anche Lambretta.

VESPIZZATEVI Prenotando Modello '53, consegna settembre, ricambi, accessori, assistenza tecnica, presso «Stazione Servizio Piaggio» Automobile, via Cuneo 1. Telefono 22-477. 4867

RABARBARO BERGIA
TORINO 1870
IL VERO AMICO DEL FEGATO

NUOVA

TORINO - A. VII - N. 143
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
17-18 Giugno 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

CATERINA DI RUSSIA

Un amante geloso

XXIX. — Dopo Salthkov, Poniatowski, Orlov e Vassiltchikov, Caterina di Russia prende per amante il generale Potemkin, che nomina suo aiutante di campo.

Ora che Potemkin ha conquistato Caterina, Vassiltchikov non può più conservare il posto di favorito ufficiale. Caterina si decide a rompere con lui. «In vostra presenza — essa scrive al suo amico Grimm, — io mi sono allontanata da un certo accattante, ma molto noioso cittadino, che è stato subito rimpiazzato, non so nemmeno bene come, da uno dei più grandi, dei più sconcertanti originali di questo secolo di farro...» Vassiltchikov è l'ultimo a stupirsi di questa rottura: «Il piano su cui Potemkin si mette è differente dal mio — scrive il giovane amante congedato — io non ero che un mantenuto. Mi si trattava da tale. Si voleva che io non vedessi nessuno, che io non uscissi. Quando domandavo qualche cosa, non mi si rispondeva niente. Quando parlavo a mio favore era lo stesso. Quando volli avere il cordone di Sant'Anna parlai all'imperatrice: l'indomani trovai nelle mie tasche trentamila rubli. In questo modo

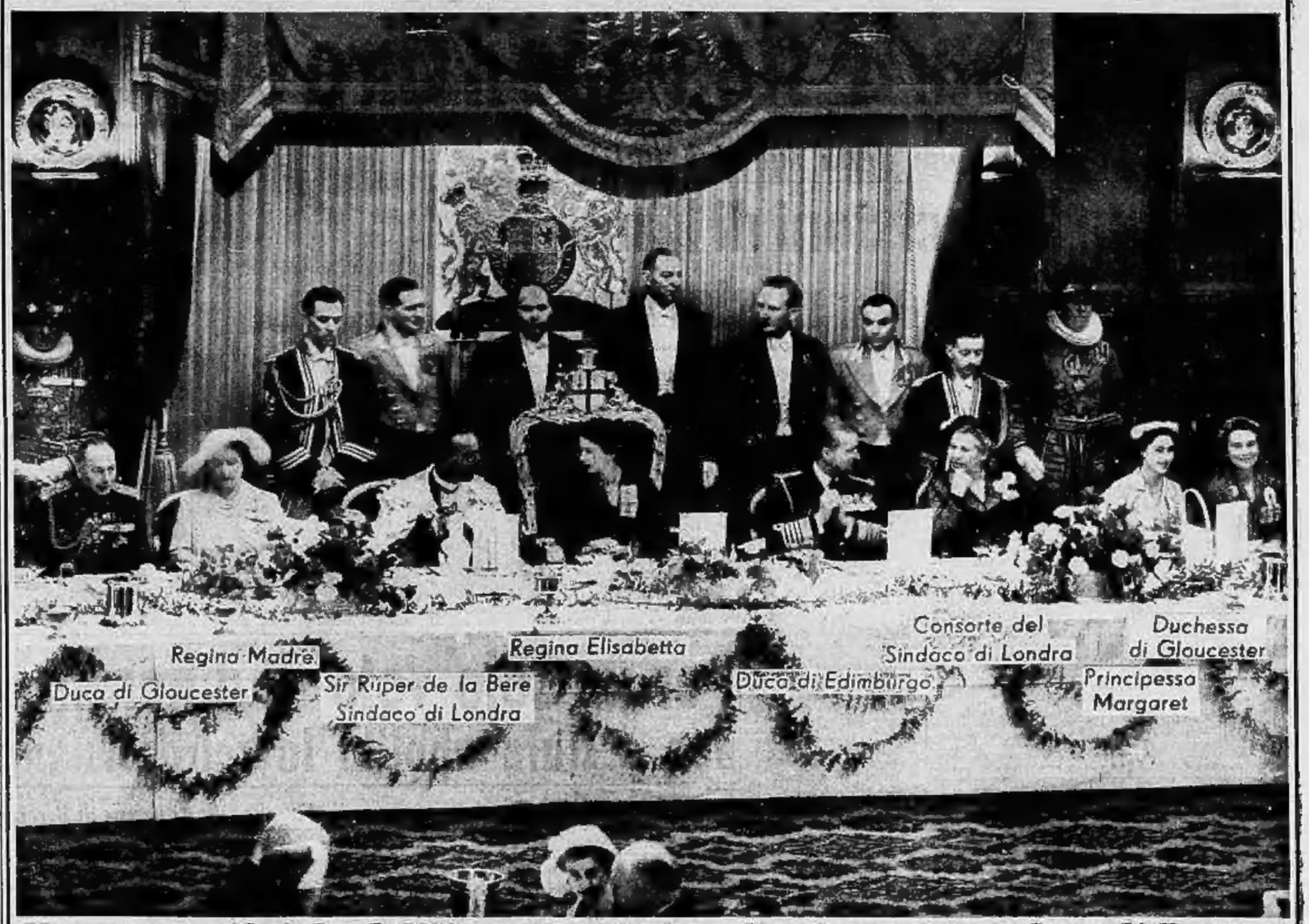
mi è sempre stata chiusa la bocca e mi si [illegible] sempre alla mia camera. Potemkin invece ottiene tutto ciò che vuole. Egli esprime la sua volontà. Egli è il padrone!» Caterina congeda Vassiltchikov: «Che Panin (il ministro degli Affari esteri) faccia partire Vassiltchikov per qualche località dove possa seguire una cura — scrive la zarina. — Egli mi mette in soggezione ed al tempo stesso si strugge di dolore». E aggiunge: «Dopo la sua cura, noi l'invieremo da qualche parte come ambasciatore, là dove non abbia molto lavoro. Egli è fastidioso e noioso». Le condizioni fatte a Vassiltchikov per ritirarsi sono delle più oneste: l'imperatrice gli promette una pensione di 20.000 rubli, gli compra il suo palazzo privato in facciata al Palazzo d'Inverno per 100.000 rubli, gli regala 60.000 rubli, più l'argenteria

e tutto il necessario per stabilirsi a Mosca. Vassiltchikov non ha niente da dire di questo arrangiamento. Egli è anzi molto contento: «Signora, prima di sgombrare io ho l'onore — scrive egli a Caterina — di pregare Vostra Maestà di gradire l'espressione della mia più profonda gratitudine di fedele suddito». E il 20 marzo 1774 che Vassiltchikov è stato congedato. Qualche giorno più tardi Potemkin è installato al palazzo, nelle camere situate al disopra degli appartamenti privati dell'imperatrice, con essi comunicanti mediante una scala a chiocciola. L'intimità della coppia si stabilisce subito al punto che, racconta lo storico Soloveytchnik, «Potemkin non aveva alcun imbarazzo a mostrarsi frequentemente nelle stanze dell'imperatrice al mattino,

senza altro vestito che una vestaglia sul suo corpo nudo, malgrado il fatto che al levarsi della sovrana assistessero sempre diversi visitatori e dignitari della Corte». Potemkin è terribilmente geloso, soprattutto del passato. Caterina gli ha dovuto scrivere un lungo documento intitolato «Una confessione ancora», dove ella gli ha spiegato come sia stata forzata a prendere degli amanti. «Se nella mia giovinezza mi fosse stato dato un marito che si fosse fatto amare da me, io gli sarei stata fedele per tutta la vita — scrive essa nel documento. — La disgrazia è che il mio cuore non può essere contento nemmeno per un'ora sola, senza amore». Potemkin è soprattutto geloso di Gregorio Griov. Una sera, a teatro, perchè la zarina aveva rivolto qualche amabile parola al suo vecchio favorito, Potemkin si alza e abbandona furioso il palco, con grande imbarazzo di Caterina.

Segue: *Matrimonio segreto*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO



Il pranzo ufficiale dell'incoronazione nel palazzo del sindaco di Londra

Dopo la sfibrante cerimonia del 2 giugno, solo il giorno dopo Elisabetta ha riposato. Da lunedì scorso, la Regina ha ripreso le faticose cerimonie nel quadro della festa per l'incoronazione. Fra l'altro, quattro lunghe visite nei quartieri popolari della capitale, rientramenti a Buckingham Palace per tre serate, una solenne funzione di ringraziamento in San Paolo e un grande pranzo ufficiale alla Guildhall. Nella foto, la parte centrale del tavolo della Regina.

I marinai sovietici e le ragazze inglesi

I marinai dell'incrociatore sovietico «Sverdlov», che ha partecipato lunedì alla grande parata navale di Spithead, hanno ricevuto cordiali accoglienze dalla popolazione inglese. A un «garden-party» a Portsmouth tutti facevano a gara per farsi fotografare sorridenti a braccetto con essi. Eccо Victor Karpovic, da Mosca, e Wladimir Michailovitin, da Leningrado, con la signorina Betty Brickmann. (Publifoto)

Ex-Miss America a Venezia

Fra gli altri turisti stranieri che in questa stagione visitano l'Italia, vi sono i coniugi Vadeweche che attualmente si trovano a Venezia per un breve soggiorno. La signora era stata eletta Miss America nel '52. (Publifoto)